

Il magazine per la Piccola e Media Impresa



api **imilano** magazine

PROTAGONISTI

Galassi: «Siamo la lobby che fa crescere le imprese»

IMPRESE DAL VIVO

Donna e azienda, binomio vincente

FOCUS

Energia meno cara, ambiente più tutelato

APIMILANO MAGAZINE

Anno III - Numero 2

Giugno 2008

Periodico trimestrale
a cura di Apimilano
Associazione Piccole e
Medie Imprese di Milano
e provincia

Roberto Castelli

*Sottosegretario alle Infrastrutture
«Infrastrutture e fisco
per la riforma federalista»*

PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TUTTA ITALIA, **UBITEVI.**



UTILIO SPECIALE
PMI

Le soluzioni che le piccole
e medie imprese stavano aspettando.

UBI  **Banca**
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

UBI  Banca Popolare
di Bergamo

UBI  Banco di Brescia

UBI  Banca Popolare
Commercio & Industria

UBI  Banca Regionale
Europea

UBI  Banca Popolare
di Ancona

UBI  Banca Private
Investment

UBI  Banca Carime

UBI  Banco di San Giorgio

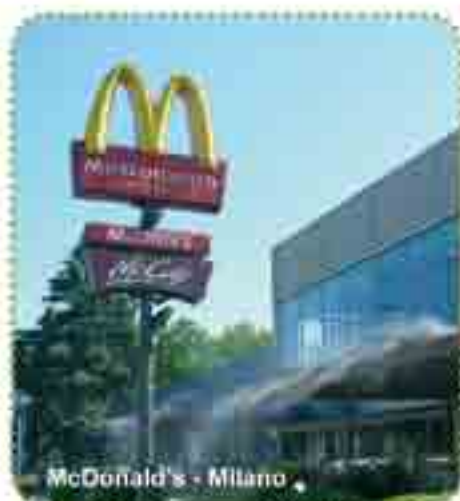
UBI  Banca di Valle Camonica

Raffreschiamo
dove nessuno
può farlo.

NEO Tech

I sistemi Neotech:

- Riducono la temperatura ambientale fino a 10°C.
- Maggiore comfort, sia in ambienti interni che esterni.
- Allontanano gli insetti.
- Abbattono polveri ed odori.
- Sono di facile installazione.
- Sono adattabili ad ogni esigenza.
- Grande economia di esercizio.
- Non bagnano
- Sono garantiti sino a 5 anni.



McDonald's - Milano



Stadio "S. Bernabeu" - Madrid



Metropolitana - Milano



Industria - Milano

Neo Tech Srl - Via Alberto Martini, 8/10 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) -

Tel 02 61291839 - Fax 02.66015092 www.freesonnet.it/alli.com

in Copertina



Roberto Castelli

*Sottosegretario alle
Infrastrutture*

La Lombardia ha 70 km di autostrade per milione di abitanti contro i 144 dell'Italia e i 270 della Spagna: basta questo dato per comprendere quanto sia importante e strategica la questione infrastrutturale per la locomotiva d'Italia. Che già comincia a perdere un po' del suo brio economico, se è vero – come ha confermato l'ultimo rapporto della Banca d'Italia sull'economia lombarda. Il reddito procapite dei «lumbard» resta il più elevato d'Italia, ma ha perso posizioni in Europa: se nel '96 era del 59,5% più elevato rispetto alla media Ue, nel 2005 lo scarto si è ridotto al 36,5%. E' evidente allora che risolvere il grande nodo della rete infrastrutturale, comunque inadeguata rispetto alle potenzialità del sistema produttivo, sia una priorità. Ne è convinto il senatore Roberto Castelli, uno dei leader della Lega Nord, già membro del secondo governo Berlusconi con la carica di Guardasigilli e ora sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture, un ruolo fondamentale per garantire la massima attenzione di governo e maggioranza sulla questione infrastrutturale lombarda. Che non vuol dire soltanto le grandi rotte ferroviarie e le arterie viarie come Brebemi, Pedemontana e Tem, ma anche i collegamenti regionali direttamente funzionali all'Expo 2015 come la Rho-Monza. Poi l'accessibilità ferroviaria e automobilistica a Malpensa, gli interventi sulla statale 38 della Valtellina, il collegamento Lecco-Bergamo, la Paulese, la Regina, la Monza Cinisello. E ancora le nuove linee 4 e 5 della metropolitana milanese, che dovranno gestire i flussi attesi per l'Expo, stimati in non meno di 29 milioni di visitatori in sei mesi. Per il sottosegretario Castelli, autorevolmente candidato a succedere a Roberto Formigoni quando nel 2010 si andrà a eleggere il nuovo governatore della Lombardia, «i lombardi e anche la classe politica che li ha amministrati in questi ultimi quindici anni, hanno dimostrato che se sono lasciati liberi di lavorare, le cose le sanno fare e anche molto bene. Formigoni e la sua squadra hanno saputo imporre il modello lombardo come esempio positivo che va esportato in tutti gli aspetti della vita economica e sociale del Paese, se questo vuol diventare un Paese veramente moderno. Quindi la sfida dell'Expo sarà certamente vinta». A patto, sostiene Castelli, che si proceda verso la vera svolta istituzionale: la riforma fiscale in senso federalista. «Purtroppo siamo ancora fortemente centralisti, le risorse vanno al centro e Roma le ridistribuisce. Ecco, dal punto di vista della volontà o capacità delle strutture centrali di attuare una ripartizione commisurata a ciò che il territorio riesce a esprimere, io qualche sospetto ce l'ho ancora, anche perché gli ostacoli sul cammino sono sempre molti. Comunque confido molto nella cifra di "padanità" che caratterizza governo e Parlamento». E' quello che si augurano i cittadini e gli imprenditori lombardi.

12



28



Pmi network

- 6 PAOLA LENTI – Design e comfort assoluto 22
- 6 SACIR EST – Tecnologia e innovazione per la cura dell'auto 24
- 7 NOL- TEC EUROPE – 10 anni di esperienza del trasporto dei prodotti granulari e polverulenti 26
- 7 MICROFOND – Lavorazioni precise per realizzare prodotti perfetti 28
- 8 EVER ELETTRONICA – The clever drive
- 8 PROFILATI BANTI – Qualità e dedizione per lo studio di prodotti sempre migliori 30

Pillole di tendenza

- 10 La colazione pronta in 4 minuti 36
- 10 BMW Gina, prototipo dalla carrozzeria di tessuto 36

Protagonisti

- 12 Paolo Galassi: «Siamo la lobby che fa crescere le imprese» 40
- 18 Castelli: «Infrastrutture e fisco per la riforma federalista» 42

Sportello pmi

- 20 Massimo Corsaro: «Grazie Lombardia, da Roma continuerò il percorso intrapreso verso il futuro» 50
- 52 FORMAZIONE
- 54 ESTERO
- 56 AMBIENTE
- 57 DAI DISTRETTI
- 59 DALLE CATEGORIE
- 60 PARTNERSHIP

Imprese dal vivo

- Donna e impresa: binomio vincente
- TUMAC srl:
• *Soluzioni meccaniche al femminile*
- A.C.E. srl:
• *L'impresa «in rosa» che si espande nell'Est Europa*
- Il computer usato: da rifiuto a risorsa solidale

Termometro pmi

- Il mercato del lavoro e la produttività d'impresa

Global Local

- Corea: la nuova «Tigre» asiatica

Focus

- 38 CLF: la garanzia per la piccola e media impresa
- 40 Energia meno cara, ambiente più tutelato

Educational

- 42 Quando la donna governa l'azienda

Mondo Api

- 50 AFFARI GENERALI
- 52 FORMAZIONE
- 54 ESTERO
- 56 AMBIENTE
- 57 DAI DISTRETTI
- 59 DALLE CATEGORIE
- 60 PARTNERSHIP



Direttore responsabile:
Daniele Garavaglia
d.garavaglia@apimilano.it

Redazione:
Cristina Nespoli
c.nespoli@apimilano.it
Tel. 02.67140267
Fax. 02.93650980

Advertising e progetti speciali:
Simone Dattoli
Tel. 02.67140214
Fax 02.93650980
s.dattoli@apimilano.it

Ufficio Studi:
Susanna Migliore
s.migliore@apimilano.it
Tel. 02.67140290
Fax. 02.93650980

Collaboratori:
Alessia Casale
Alberto Conte
Ilaria Cucchi
Claudia Ersico
Davide Figiacone
Aldo Messedaglia

Le «firme» di questo numero:
Mara Gorli

Photogallery:
Walter Capelli
Olycom

Progetto grafico e realizzazione:
Creatio
Via Cuttica, 10 - Quargnento (AL)

Ufficio Diffusione:
Servizio Comunicazione Apimilano
Tel. 02.67140267
stampa@apimilano.it

Apimilano – Associazione delle piccole e medie imprese di Milano e Provincia
Proprietario ed editore
Via Vittor Pisani 26, 20124 Milano
Tel. 02.671401 – info@apimilano.it

Presidente
Paolo Galassi

Direttore generale
Stefano Valvason

Stampa:
AB Più di Sorci Rosario
Via De Sancis, 50 - Milano



Registrazione Tribunale
di Milano n. 14 del
16/01/2006
Responsabile del
trattamento dei dati
personali
(D.lgs 196/2003):

Copyright: Apimilano. La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato nella rivista è consentita solo dietro autorizzazione dell'Editore. L'Editore non assume alcuna responsabilità per gli articoli firmati

Gli inserzionisti

- ▶ Aon
- ▶ Banco Informativo
- ▶ Cisco
- ▶ Etas
- ▶ Confapi Lombarda Fidi
- ▶ Fratelli Giacomel
- ▶ Olycom
- ▶ Lufthansa
- ▶ Neotech
- ▶ Peugeot - Filiale Milano
- ▶ Tim
- ▶ Ubi Banca

I partner di Apimilano

AON Broker di Assicurazione

inlingua
40 years

CISCO

Lufthansa

DOMINA
Grand Tour Operator

Microsoft

MrPrice

e-max
e-max of a Germany Ltd.

PEUGEOT

FASTWEB
un passo avanti

SOLGENIA

GVA Redilco
Workshop/Trade Center System

TIM
Vivere senza confini

hp
invent

TOTAL

IFAF
SCHOOL OF FINANCE

Profilo dei lettori

Apimilano Magazine si rivolge a imprese, professionisti, istituzioni di governo e del territorio, rappresentanze politiche e sindacali, operatori economici e finanziari, sistema accademico e della ricerca scientifico-tecnologica, mondo dell'informazione.

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT: TANTO DI ALLA CONVENIENZA. TANTO DI ALLA QUALITÀ.



BIPPER:
volume di carico fino a 2,8 m³

RANCH ORIGIN:
volume di carico fino a 3 m³

NUOVO PARTNER:
volume di carico fino a 3,3 m³

EXPERT:
volume di carico fino a 7 m³
VAN OF THE YEAR 2008

BOXER:
volume di carico fino a 17 m³

SCOPRI TUTTI
I VANTAGGI SU
WWW.PEUGEOTBUSINESS.IT

Scoprite il piacere di lavorare con i veicoli commerciali Peugeot. Affidabili, sicuri, confortevoli e ben equipaggiati. Dal nuovo Bipper, il van compatto e maneggevole per la città, al funzionale Ranch Origin, dal generoso Expert, Van of the Year 2008, al grande Boxer. E con il nuovissimo Partner, l'ultimo arrivato tra i veicoli commerciali, e il Ranch BiEnergy, disponibile nei prossimi mesi, la gamma è davvero completa. Oltre 100 versioni, volume di carico da 2,5 a 17 m³, motori benzina, Diesel HDi, anche con FAP®.

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT. PER LAVORO E PER PIACERE.



PEUGEOT

PEUGEOT RACCOMANDA **TOTAL**

FILIALE PEUGEOT MILANO

www.peugeotmilano.com

MILANO - VIA GALLARATE 199 - TEL. 02 307 033 37

MILANO - VIA MECENATE 75/A - TEL. 02 554 03 51

MILANO - VIA DEI MISSAGLIA 89 - TEL. 02 893 46 31

S. S. GIOVANNI - VIA CARDUCCI 299 - TEL. 02 244 41 81

PAOLA LENTI

DESIGN E COMFORT

L'azienda, fondata nel 1994 a Meda per iniziativa di Paola Lenti, diviene in breve tempo punto di riferimento per l'innovazione tessile nell'arredamento di design.

Da un coerente e dinamico sviluppo imprenditoriale, improntato alla sperimentazione e alla ricerca dell'eccellenza, sono nate nel tempo collezioni di tappeti, tessuti e moduli di seduta per interni ed esterni unici, perché unici sono i processi produttivi e creativi da cui nascono. La scelta dei materiali è base e fondamento di ogni progetto.

L'obiettivo è selezionare le fibre di qualità più alta: per i tessuti tradizionali ciò significa puntare ai migliori produttori del mondo; per i nuovi filati high tech, cruciale è la sperimentazione, condotta anche in settori estranei all'arredamento.

Per quanto riguarda la gamma cromatica, tessuti e filati sono sempre tinti espressamente per l'azienda e sulla base di colori creati da Paola Lenti.

Le lavorazioni, infine, comprendono antiche pratiche tradizionali, tecniche manuali e processi tecnologici innovativi, studiati ad hoc per garantire al prodotto inimitabili qualità estetiche e funzionali quali longevità, resistenza, indeformabilità. La varietà di modelli, forme, textures, colori presenti a catalogo, e la possibilità di associarli in diverse combinazioni, consentono di creare ambienti living adatti a ogni spazio, offrendo soluzioni d'insieme coordinate e coerenti.

La qualità, la precisione delle lavorazioni, la cura di ogni dettaglio e il servizio di consulenza alla clientela conferiscono valore aggiunto al marchio Paola Lenti, oggi distribuito nei punti vendita più prestigiosi in Italia e nel mondo.

Design e comfort assoluto

PAOLA LENTI



PAOLA LENTI Srl
Via XX Settembre, 7
20036 Meda (MI)
Tel. 0362.343216

EVER ELETTRONICA



In "moto" da oltre trent'anni alla ricerca dell'innovazione

Fondata nel 1977, la società **Ever snc** è la prima nata di un gruppo oggi di tre aziende, aventi un totale di circa 30 collaboratori, che comprende anche la società Ever Elettronica srl e la partecipata cinese Changzhou Ever Electronics Motion Control Technology Co. Per il grado di innovazione e la capacità di internazionalizzazione, Ever è stata scelta dalla Regione Lombardia per rappresentare gli artigiani lombardi nelle conferenze di presentazione dell'evento «ARTIGIANA 2008 - L'ARTE DEL MESTIERE LOMBARDO», tenutesi rispettivamente il 21 aprile a Milano e il 22 aprile a Roma.

La missione del gruppo è la ricerca della crescita perseguendo la leadership fra i costruttori di sistemi completi di controllo del moto, basati su motori sincroni di potenza inferiore ai 1.000 watts. Tali dispositivi sono utilizzati in molti settori dell'automazione elettronica e meccanica

e principalmente fra i costruttori di:

- macchinari tessili, telai, roccatrici, torcitoi, ecc.,
- macchine per l'imballaggio, dalle confezionatrici alle etichettatrici,
- macchine per il confezionamento di alimentari,
- sistemi per l'automazione bancaria e dell'ufficio, lettori di assegni e casse automatiche,
- macchine per la produzione di ceramica, decoratrici a stampa serigrafica,
- macchine per la dialisi e l'automazione degli esami di laboratorio e in generale in molti dei settori industriali che vengono indicati con il termine «robotica».

Grazie a 30 anni di esperienza, ai nu-

merosi brevetti depositati negli anni, ed alla capacità di innovazione di prodotto, il Gruppo Ever offre soluzioni complete di hardware e software di controllo del moto, in grado di soddisfare le più diffuse problematiche standard, o personalizzate per soddisfare specifiche richieste di clienti costruttori di macchine. Commercialmente il Gruppo può contare su una rete di distributori che oggi copre paesi come la Germania, Francia, Spagna, Turchia, l'Europa dell'est, è presente in Russia, Ucraina, Bielorussia, Polonia, Bulgaria e sta avviando anche azioni commerciali per migliorare la propria presenza in Israele, Australia, India e in particolare in Cina.



EVER ELETTRONICA Snc
Via del Commercio, 2/4
Loc. San Grato Z.I. - Lodi
Tel. 371.412318
www.everelettronica.it



SACIR EST

Tecnologia e innovazione per la cura dell'auto

Una vasta gamma di prodotti per conservare nel tempo la tua automobile

La **SACIR** è tra le più importanti realtà produttive dell'industria chimica per l'automobile.

Nella sua sede operativa di Rosate produce dal 1964 una linea completa ed in costante aggiornamento di prodotti chimici per la cura, manutenzione e la pulizia interna ed esterna dell'autoveicolo e prodotti tecnici professionali.

Il marchio **EST**, distribuito attraverso i più qualificati canali di vendita, è affermato e riconosciuto dai consumatori quale sinonimo di qualità e professionalità.



SACIR EST

Prodotti per auto Srl

Via Malpaga, 9
20088 Rosate (MI)
Tel. 02.90848291
www.sacirest.com

SACIR EST

AUTO



NOL-TEC EUROPE

Dal 1998 **Nol-tec Europe** è una società di riferimento, con una solida reputazione nella fornitura di soluzioni tecniche d'avanguardia, per l'automazione di sistemi di movimentazione di prodotti solidi sfusi. La nostra conoscenza dei sistemi di trasporto pneumatico, meccanico, controllo di processo e pesatura, è il risultato di migliaia di installazioni realizzate nel mondo.

Un'alta percentuale di queste installazioni provengono da clienti «affezionati» o da nuovi clienti, che hanno sentito parlare della serietà e dell'alta tecnologia utilizzata da Nol-Tec. Noi teniamo a questa reputazione e lavoriamo per mantenerla in futuro. La filosofia di base di tutto il personale in Nol-Tec è la soddisfazione del cliente, essenziale per il comune successo.

L'esperienza è la chiave essenziale per avere successo nel trasporto dei più difficili prodotti sia polverulenti che granulari. Nol-Tec esegue normalmente prove ed analisi sulla trasportabilità, la degradazione ed il comportamento specifico di ciascun prodotto. Questo garantisce a Nol-Tec ed ai suoi clienti di non avere «sorprese» all'avviamento degli impianti. Nol-Tec dispone

di un impianto pilota per il trasporto pneumatico in fase densa a bassa pressione, in fase densa in aspirazione ed in fase diluita, oltre ad un sistema di miscelazione pneumatica.

Dal semplice impianto con singola destinazione ad uno completo «chiavi in mano», Nol-Tec esegue uno studio personalizzato secondo le esigenze del cliente, fornendo soluzioni tecniche all'avanguardia, garantendone la funzionalità e l'efficienza nel tempo.

La vera chiave del nostro successo è l'aver sviluppato un lavoro di partnership a lunga durata con i nostri clienti. Nol-Tec, con sede principale in Minnesota (USA), è presente anche con altre sedi e rappresentanze nel mondo.

Nol-Tec Europe ha ottenuto dall'organismo di certificazione «DET NORSKE VERITAS» la certificazione del sistema qualità UNI EN ISO 9001:2000 applicate alle seguenti competenze: progettazione, approvvigionamento, gestione della costruzione, avviamento ed assistenza di impianti per trasporto pneumatico e meccanico di polveri, granuli e pellets.

10 anni di esperienza nel trasporto dei prodotti granulari e polverulenti



NOL-TEC EUROPE Srl

Via Milano, 14/n
20064 Gorgonzola (MI)
Tel. 02.9516875
www.nol-teceurope.com

NOL-TEC EUROPE

PMI NETWORK



MICROFOND

**Lavorazioni
precise
per
realizzare
prodotti
perfetti**

Microfond è una realtà industriale, che da trent'anni opera nel settore della *pressofusione in Zama* (ZL5, ZL3 e ZL2 - UNI EN 1774).

L'ufficio tecnico sviluppa la progettazione di stampi e l'ingegnerizzazione del prodotto per i clienti che ne fanno richiesta. L'attrezzatura, dotata di centri di lavoro, realizza gli stampi, provvedendo anche alle successive manutenzioni.

La produzione avviene tramite due tipologie di macchine:

- Macchine ad alta velocità, progettate e realizzate da Microfond Sas, con getti fino a 100 g.
- Macchine tradizionali con getti fino a 700 g.

Siamo in grado di fornire prodotti con lavorazioni successive, quali trattamenti galvanici e maschiature di fori.

La totale gestione interna dell'iter di realizzazione del prodotto, così come l'alta produttività delle macchine, garantisce un'elevata flessibilità del servizio e un notevole risparmio in termini economici. La qualità è costantemente monitorata da personale specializzato.

Attualmente siamo subfornitori di aziende italiane ed europee, che operano in una vasta gamma di settori, tra i quali: accessori e cerniere per mobili, serrature, termostati, valvole di regolazione fluidi, automotive, ciclo e motociclo, elettromeccanico e packaging cosmetico.



MICROFOND Sas

Via Timavo, 38

20037 Paderno Dugnano (MI)

Tel. 02.9189680

micro.fond@tiscalinet.it

MICROFOND

PROFILATI BANTI



**Qualità
e dedizione,
per lo studio
di prodotti
sempre
migliori**



PROFILATI BANTI Srl

Via Kennedy, 31

20090 Rodano Località Millepini (MI)

Tel. 02.95328355

www.banti.it

La **Profilati Banti srl** comincia la sua attività nel 1982 grazie alla capacità imprenditoriale di Giacomo Piana che dopo aver rilevato le quote della società intraprende un percorso di sviluppo ad oggi ancora in corso. L'attività iniziale viene riconvertita nella produzione di profili per l'intonaco al fine di assecondare le richieste di mercato. La spinta all'innovazione e al cambiamento è ancora presente tanto che l'azienda ha brevettato da poco un nuovo prodotto innovativo per l'intonaco, lo Stirofor.

L'attività principale della Profilati Banti srl rimane la produzione di profili per intonaco, per il cartongesso o per l'isolamento termico a cappotto attraverso la trasformazione di acciaio zincato e alluminio su 10 linee di produzione. L'azienda è impegnata inol-

tre nella produzione di pannelli nervati metallici in acciaio zincato. Da sempre la Profilati Banti ha fatto della qualità e della serietà la sua missione principale al punto che già dal 2002 si è certificata con il sistema ISO9001. Gli investimenti realizzati negli anni e la competenza tecnica maturata rendono la Profilati Banti una delle aziende leader in Italia nel suo settore di riferimento. La qualità dei prodotti realizzati è riconosciuta peraltro non solo in Italia ma anche all'estero dove viene realizzato circa il 47% del fatturato. A testimoniare la forte presenza sul palcoscenico europeo inoltre è la partecipazione dell'azienda ad Europrofiles un'associazione europea creata dai principali produttori europei di profili per l'intonaco al fine di promuoverne e svilupparne l'utilizzo.

BANTI

**Aon insieme ad API Milano
ha studiato una Convenzione
Assicurativa per i Soci
con l'obiettivo di ridurre
i costi dell'assicurazione per
la Piccola Media Impresa**

Aon ha l'obiettivo di aiutarti a costruire, far crescere e gestire la tua azienda che mira a conseguire precisi obiettivi di business.

La presenza con sedi proprie su tutto il territorio nazionale, ci consente di esserti vicino ovunque e in ogni momento.

A prezzi convenienti...

siamo in grado di proporre ogni tipo di copertura assicurativa che ti consente di raggiungere i tuoi obiettivi strategici.

**Per avere informazioni o
un preventivo gratuito contatta:**

Antonio Mazzagatti

Tel. 02 45434.420 - Fax 02 45463.420

antonio_mazzagatti@aon.it

Aon S.p.A.

Insurance & Reinsurance Brokers

Sede Legale e Direzione Generale

Via Andrea Ponti, 8/10 - 20143 Milano

Tel. 02 45434.1 - Fax 02 45434.610

www.aon.it

**Il nostro
lavoro è
gestire il tuo
business**

**Coperture
assicurative per la
Piccola Media
Impresa
a costi agevolati**

AON

Broker di assicurazione

La colazione pronta in 4 minuti

Chi riesce a preparare la colazione in soli quattro minuti. Umanamente impossibile, ma se a pensarci è un piccolo **elettrodomestico multifunzione**, il gioco è fatto, e in pochissimo tempo sarete sazi e pronti per il lavoro.



Egg & Muffin Toaster riesce a preparare una deliziosa colazione all'americana in meno di quattro minuti, tostando il pane, riscaldando la carne e cuocendo fino a quattro uova contemporaneamente. Questo rivoluzionario elettrodomestico che occupa pochissimo spazio in cucina, è in grado di cucinare una colazione completa, e soprattutto genuina, perchè sapete esattamente quali ingredienti utilizza.



BMW Gina, prototipo dalla carrozzeria di tessuto

La **BMW Gina** è il prototipo di una spider capace di cambiare forma, grazie ad una carrozzeria realizzata in uno speciale tessuto. La BMW Gina (Geometry and Functions In N Adaptions) cambia forma grazie ad una struttura elettroidraulica comandata dal conducente: attivando i fari, questi vengono svelati da un movimento fluido del tessuto della carrozzeria, mentre nella parte posteriore prende forma uno spoiler e le portiere cambiano profilo migliorando l'aerodinamica quando si raggiungono alte velocità. Un'altra particolarità è che il motore e le porte si aprono con un effetto mai visto: sembra che la carrozzeria si tagli letteralmente in due.

Il Light Visionary Model consente d'accedere al vano motore attraverso una apertura a bustina, senza che si formino antiestetiche pieghe nella carrozzeria, grazie ad una realizzazione raffinatissima capace d'unire forma e funzione. L'opaco tessuto riesce a far passare la luce, nascondono i fari posteriori e gli indicatori di direzione fino a quando non vengono accesi.

Dal punto di vista meccanico, la vettura è assemblata su di un telaio d'alluminio, mentre il motore è un poderoso V8 da 4.4 litri, abbinato ad un cambio automatico a sei rapporti, la cui potenza è scaricata a terra su cerchi in lega leggera da 20 pollici.

Uno dei fondamentali della filosofia Gina è d'includere nel processo creativo di design i potenziali offerti dai nuovi materiali e dalle innovazioni nel campo della progettazione, così come di mettere in dubbio i processi di produzione ed i materiali attualmente utilizzati. La riduzione all'essenziale e l'adattamento ai desideri del conducente intensificano la carica emotiva dell'automobile.



Egg & Muffin Toaster

Galassi: «Siamo la lobby che fa crescere le imprese»

All'assemblea soci che approva il bilancio 2007 e il preventivo 2008, il presidente Galassi lancia le nuove sfide per sostenere lo sviluppo della piccola e media industria milanese: progetti per l'innovazione, sostegno alla formazione e all'internazionalizzazione, ampliamento sovraprovinciale dell'associazione

«Un anno fa la nuova giunta di presidenza di Apimilano, appena insediata, presentò un programma politico che prevedeva alcuni punti prioritari: il consolidamento del ruolo di rappresentanza per la piccola e media impresa milanese; l'integrazione e lo sviluppo dei servizi associativi per i territori di Monza e Brianza, Lodi e Pavia; l'azione di sostegno al rinnovamento di Confapi, la nostra confederazione nazionale. Oggi posso affermare che tutti questi obiettivi ambiziosi sono stati perseguiti e raggiunti». Dal palco dell'assemblea soci 2008, il presidente di Apimilano Paolo Galassi traccia un bilancio dell'attività dell'anno sociale appena concluso e indica la strada da percorrere per il 2008.

Quali sono oggi i punti di forza di Apimilano nel rapporto di rappresentanza con le istituzioni?

«Apimilano non ha mai avuto una presenza nel sistema istituzionale milanese così radicata e costruttiva come quella che ha ottenuto in quest'ultimo anno. Come presidente di Apimilano sono entrato nella giunta di presidenza della Camera di Commercio di Milano, cioè nel sistema di governo dell'economia cittadina; il nostro direttore generale è entrato nel Consiglio della nuova Camera di Commercio di Monza e Brianza. Abbiamo collocato nostri rappresentanti nei CdA di aziende camerali importanti come Formaper e Euro Info Center, oltre ad aver assunto la vicepresidenza del comitato scientifico di Promos».

Quali sono le ricadute di questa presenza così articolata nei contesti istituzionali?

«Le nomine ci permettono di svolgere ancor meglio la nostra funzione di tutori degli interessi e delle attese degli imprenditori associati, valorizzando nel confronto con le istituzioni il ruolo e gli obiettivi del sistema della piccola e media industria nel contesto economico milanese. Aggiungo che la



le nomine recentemente acquisite nel sistema istituzionale ci permettono di svolgere ancor meglio la nostra funzione di tutori degli interessi e delle attese degli imprenditori associati, valorizzando il ruolo e gli obiettivi della piccola e media industria milanese





struttura di Apimilano – e qui vorrei rendere merito a tutto l'organico – ha notevolmente incrementato la propensione e la capacità di progettazione, cogliendo anche importanti sinergie con il sistema universitario. Questa evoluzione ci ha permesso di presentare alle istituzioni e alle amministrazioni eroganti alcuni progetti di grande rilevanza soprattutto nel campo dell'innovazione e della formazione».

Ne consegue una maggior visibilità pubblica?

«Certamente, basti pensare al successo riscontrato in occasione dell'assemblea pubblica svoltasi nel dicembre 2007 al Museo della Scienza e della Tecnologia, o al ciclo di incontri "Valore all'Impresa", organizzato insieme all'Università Cattolica e alla Facoltà di Design del Politecnico, che nelle tre sedi di Milano, Rozzano e Monza ha portato a confron-

tarsi più di 300 imprenditori».

Secondo obiettivo raggiunto: il potenziamento della presenza sul territorio...

«Di enorme rilievo sono stati i processi avviati per lo sviluppo e il consolidamento dei distretti territoriali, con il potenziamento delle attività di servizio su Abbiategrasso e Seregno. Ma ancor più importante è la dimensione sovraprovinciale acquisita da Apimilano: nell'ottobre 2007 è stata infatti deliberata la confederazione con Api Pavia, con il conseguente rinnovamento gestionale e il risanamento economico-finanziario, a favore di un'area che porta nel sistema di Apimilano 140 nuove imprese. E' stato inoltre avviato il piano di sviluppo sul territorio di Lodi, dove fa già riferimento al nostro sistema un gruppo fidelizzato di oltre 90 aziende».



Galassi: «Siamo la lobby che fa crescere le imprese»

Questi interventi di ampliamento della rete territoriale rendono ancor più significativo il ruolo-guida assunto da Apimilano nello scenario associativo nazionale?

«Posso dire che dal dicembre 2006, cioè da quando sono stato eletto alla presidenza di Confapi, Apimilano ha svolto un compito decisivo nel sostegno all'azione di risanamento e riorganizzazione della Confederazione. Questo percorso virtuoso è stato reso possibile anche dallo sforzo di molte risorse umane di Apimilano, a cominciare dagli imprenditori che si sono spesi in tavoli di lavoro, commissioni tecniche e unioni di categoria, che hanno contribuito con la loro professionalità e il loro impegno alla missione di rilancio di Confapi.

Oggi posso affermare che la fase di emergenza si è conclusa e si è aperta una nuova stagione».

Con quali linee di sviluppo?

«Siccome un Paese di 222/23 milioni di lavoratori è una "pulce" nell'economia globalizzata, è evidente che dobbiamo puntare a una produzione manifatturiera di nicchia e di alta qualità, i prodotti di largo consumo lasciamoli fare a cinesi e turchi, che hanno un costo del lavoro cento volte inferiore al nostro. Per questo, ho fissato tre punti nell'agenda politica di Confapi».

Ce li illustra?

«Innanzitutto, una forte pressione sul governo per avere in breve tempo provvedimenti finalizzati a rilanciare il sistema industriale italiano: detassazione del costo del lavoro, detassazione degli utili reinvestiti in innovazione tecnologica e risorse umane, incentivi pubblici alle imprese solo a fronte di risultati, sviluppo delle infrastrutture. In secondo luogo, avvio di nuove relazioni industriali con il sindacato per il rafforzamento degli strumenti di bilateralità in materia di sicurezza sul lavoro (Enfea), formazione (Fapi) e previdenza complementare (Fondapi). Infine, il potenziamento, sia a livello centrale tramite il Cespim sia a livello locale tramite le società territoriali, di servizi e progetti mirati a ricerca & sviluppo, innovazione tecnologica, internazionalizzazione».

UN ANNO VISSUTO POSITIVAMENTE

A metà giugno i soci di Apimilano – una folta rappresentanza di quelle 2.700 imprese associate – si sono riuniti in assemblea per approvare il bilancio consuntivo 2007 e il preventivo 2008 dell'associazione guidata da Paolo Galassi. «L'attività del 2007 conferma la continuità di una gestione particolarmente attenta sotto l'aspetto economico-gestionale e di un forte sostegno alla comunicazione della immagine e della visibilità di Apimilano, in presenza di una programma di impegni e scadenze di carattere istituzionale di assoluto rilievo che hanno coinvolto la nostra associazione»: **Stefano Valvason**, direttore generale di Apimilano, traccia un bilancio dell'anno sociale appena concluso, in cui uno degli elementi più significativi è stato il lancio di una nuova strategia di sviluppo associativo. «Abbiamo avviato un progetto di marketing trasversale del sistema Apimilano, che si fonda su un forte coinvolgimento della struttura, degli imprenditori che ricoprono cariche associative e di tutti gli imprenditori associati. Il progetto – spiega Valvason – ha comportato l'introduzione di un meccanismo incentivante per i dipendenti e per gli imprenditori associati ad Apimilano, basato sul senso di appartenenza e sul continuo sforzo di coesione di chi lavora in associazione. Si è, inoltre, operato per qualificare il rapporto con le imprese associate attraverso un intenso programma di visite presso le aziende e attraverso lo sviluppo di attività di servizio per gli associati tramite le società e gli enti partecipati e tramite i progetti sviluppati in collaborazione con il sistema camerale». Tra i passag-

Apimilano



molto importante è la dimensione sovraprovinciale acquisita da Apimilano: dopo la confederazione con Api Pavia, che porta nel sistema di Apimilano 140 nuove imprese, si sta procedendo all'apertura di una sede distrettuale a Lodi



gi vitali dell'esercizio 2007 figurano la costituzione di due nuove realtà: **Apiformazione** e **Gesitalia**. «Nell'aprile è stata costituita Apiformazione, ente di formazione di Apimilano finalizzato a massimizzare la capacità di presentare progetti alle istituzioni di riferimento e a ottimizzarne la conseguente gestione. Un mese dopo invece è stata costituita Gesitalia Srl, partecipata con una quota del 5% ciascuna da Apimilano, da Api Brescia e da Api Torino e per il restante 85% da operatori privati. Gesitalia nasce dalla rilevazione di un particolare interesse da parte degli Emirati Arabi ad accogliere operatori imprenditoriali stranieri in grado di facilitare lo sviluppo delle loro economie. La società ha pertanto lo scopo di promuovere opportunità economiche tra mondo arabo e imprenditoria italiana, convogliando sulle aziende associate le richieste e le informazioni provenienti dalle regioni del Golfo Perisco».



Stefano Valvason,
direttore generale di Apimilano

LE PRIORITÀ E I PROGETTI PER IL 2008

PRIORITÀ	PROGETTI
Rappresentanza di interessi/spirito di appartenenza	Marketing trasversale (sistema incentivante)
Rapporti diretti con imprese associate	Innovazione (progetto Sinergy)
Progettualità verso istituzioni	Portale imprese (progetto Web 2.0)
Sviluppo Api Pavia e costituzione Api Lodi	Internazionalizzazione (Gesitalia)
Aggregazione Confidi (Confapi Lombarda Fidi)	Formazione (sviluppo Apiformazione)
Sostegno al rinnovamento Confapi	Sviluppo associativo (sviluppo Apiformazione)

Positivo quindi il bilancio 2007. E per il 2008?

«In termini di prospettive, l'attività avviata nel corso dei primi mesi del 2008 conferma la continuità sul piano della gestione e sulla volontà di proseguire la strutturazione sovraprovinciale di Apimilano, attraverso l'estensione delle proprie attività alle province di Pavia e di Lodi. Verranno intensificati lo sviluppo di progetti nei confronti delle istituzioni, i contatti diretti con gli imprenditori, anche al fine di accrescerne lo spirito di appartenenza, e la partecipazione al pieno rilancio della Confapi e ai rinnovi dei contratti nazionali di lavoro».

In conclusione, quali sono i temi prioritari per il 2008?

«Potremmo sintetizzarli in alcuni punti: forte impulso all'ampliamento della base associativa con sviluppo delle azioni di marketing trasversale; sostegno ai processi di innovazione delle imprese associate, grazie ai progetti presentati alla Camera di Commercio; creazione di un portale di interazione tra le imprese in ambiente Web 2.0, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano;

Apimilano ha svolto un compito decisivo nel sostegno all'azione di risanamento e riorganizzazione della Confapi; questo percorso virtuoso è stato reso possibile anche dallo sforzo di molte risorse umane di Apimilano, a cominciare dagli imprenditori

2007
2008



Galassi: «Siamo la lobby che fa crescere le imprese»



Tra i punti di lavoro del 2008 figurano l'ampliamento della base associativa, il sostegno ai processi di innovazione delle imprese associate, la creazione di un portale Web 2.0, lo sviluppo della formazione finanziata, il potenziamento sovra-regionale di Confapi Lombardia Fidi



sviluppo della formazione finanziata attraverso l'attività a regime di Apiformazione; diffusione del sistema dei confidi aggregati con lo sviluppo sovra-regionale del Confapi Lombardia Fidi; sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese, in particolare attraverso la piena operatività del consorzio Gesitalia».

L'Expo 2015 è già al centro della vostra mission?

«Certamente, soprattutto nella partecipazione ai tavoli di lavoro istituiti dalla Camera di Commercio. L'obiettivo più importante, naturalmente, è quello di consentire alle imprese associate di cogliere tutte le immense potenzialità che questo evento rappresenta. Con una premessa doverosa: dobbiamo guardare a Expo 2015 come a un punto di partenza, non di arrivo».

In che senso?

«Mi spiego: oggi, il 95% delle soluzioni tecnologiche innovative che saranno presentate durante l'Expo è stato pensato e realizzato nei centri di ricerca e nei laboratori industriali di tutto il mondo. Soltanto il 5% è patrimonio della ricerca e dell'innovazione italiana. Penso che questo rapporto, attualmente così penalizzante, debba essere migliorato, ma servono la capacità e la volontà delle imprese di investire nel futuro».

Questa capacità e questa volontà ci sono?

«Ne sono certo, lo vedo ogni giorno, lo sento dalle parole dagli imprenditori che intervengono nella vita associativa a livello locale e nazionale. Gli imprenditori sono persone ottimiste per natura, anche quando il cammino si fa difficile e impervio. Apimilano deve continuare a essere il partner dell'impresa in questo percorso».





Nuovo Caddy Maxi Life. Sette posti e tutto il vostro mondo.

Con Caddy Maxi Life il divertimento non conosce barriere: infatti, grazie ai suoi sette posti e all'ampio bagagliaio, c'entra tutto l'occorrenze per qualsiasi viaggio vogliate affrontare. In più, grazie agli airbag frontali e laterali, ad ABS, ASI e MSB, vi garantisce tutta la sicurezza che desiderate per la vostra famiglia. Caddy Maxi Life. Più spazio alla vostra vita.

Presso i Concessionari Volkswagen Veicoli Commerciali.



Das Auto.

Fratelli Giacometti

ASSAGO (Milano) - Via Verdi, 4 - Tel. 02.48846.1
www.fratelligiacometti.it

Castelli: «Infrastrutture e fisco per la riforma federalista»

Ai primi di giugno l'incontro a Milano tra il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo e il sottosegretario alle Infrastrutture Roberto Castelli ha permesso di fare il punto della situazione sul grande tema della rete infrastrutturale milanese e lombarda, con particolare riferimento al rilancio della priorità delle grandi opere viarie e ferroviarie in Lombardia, alla conferma del ruolo di Malpensa come hub del Nord, alla valutazione positiva della legge obiettivo regionale per la velocizzazione delle procedure. Abbiamo incontrato il senatore Castelli, esponente ai vertici della Lega Nord e già ministro della Giustizia nel secondo governo Berlusconi, tra i più autorevoli candidati alla successione del governatore Formigoni alle elezioni regionali del 2010, per fare il punto della situazione sui temi di più stretta attualità, federalismo fiscale compreso.

Senatore Castelli, il tema infrastrutturale è oggi al centro delle politiche di sviluppo per la Regione Lombardia e delle problematiche legate alla competitività del sistema produttivo lombardo. Quali sono gli impegni che il Governo intende portare a compimento?

«Per quanto riguarda il nostro ministero le questioni più importanti dal punto di vista infrastrutturale sono gli interventi già cantierati da parte delle Ferrovie dello Stato, che dovrebbero portare all'adeguamento della rete ferroviaria lombarda soprattutto per i collegamenti verso Malpensa. L'obiettivo è quello di rendere lo scalo raggiungibile da un bacino molto ampio della Pianura Padana, almeno fino a Bologna, nel tempo massimo di un paio d'ore, grazie all'Alta Velocità. Ovviamente poi sono da considerare le opere stradali citate nel dossier di candidatura di Milano presentato al Bie per l'Expo 2015, vale a dire Brebemi, Pedemontana e Tangenziale esterna milanese, oltre alle due nuove linee di metropolitana per la città di Milano. Queste sono opere fondamentali, che il governo intende sostenere e portare a compimento».

Non ci sono dubbi in tal senso?

«No, anche se gli stanziamenti ancora non sono stati deliberati. In ogni caso il sindaco Moratti ha ricevuto assicurazioni formali dal premier Berlusconi e dal ministro Tremonti che tutte le opere necessarie saranno finanziate e realizzate. Il problema semmai è che su alcuni inter-

Rilancio della priorità delle grandi opere viarie e ferroviarie in Lombardia, conferma del ruolo di Malpensa come hub del Nord, appoggio all'Expo 2015 e federalismo fiscale: parla il senatore leghista Roberto Castelli, sottosegretario alle Infrastrutture



la Lombardia ha 70 km di autostrade per milione di abitanti contro i 144 dell'Italia e i 270 della Spagna; Milano si troverà al centro di una grande partita strategica del Corridoio 5, che collegherà Atlantico e Pacifico entro il 2030

i lombardi e la classe politica che li ha amministrati in questi ultimi quindici anni hanno dimostrato che se sono lasciati liberi di lavorare, le cose le sanno fare e anche molto bene

venti siamo ancora molto indietro, ad esempio per la Brebemi non abbiamo ancora completato tutti gli iter autorizzativi».

Comunque recuperare il gap infrastrutturale della Lombardia è vitale...

«La Lombardia ha 70 km di autostrade per milione di abitanti contro i 144 dell'Italia e i 270 della Spagna. E poi Milano si troverà al centro di una grande partita strategica che si giocherà a livello europeo ed è quella del Corridoio 5, che collegherà Atlantico e Pacifico entro il 2030. Si tratta dunque di una priorità che magari viene un minuto prima del Ponte sullo Stretto».

L'evoluzione del caso Malpensa sembra confermare il ruolo di hub.

«Dopo il ritiro dell'operatività di Alitalia, che sullo scalo varesino ha prodotto nel primo mese un decremento del traffico passeggeri nell'ordine del 30% e un aumento su Fiumicino dell'11% (su base annua significherebbe una perdita di 3,5 milioni di passeggeri, *n.d.r.*), Malpensa si sta riprendendo. Gli ultimi dati ci dicono che Fiumicino non recupera più, mentre Malpensa sta rapidamente recuperando, perché molte compagnie stanno aprendo nuove tratte. Bisogna agevolare questo trend e qui il governo può fare molto perché stipulerà nuovi accordi bilaterali per i voli internazionali e intercontinentali. La difficoltà ora risiede nel fatto che Alitalia, non essendo ancora chiusa la partita sul suo destino, non vuole cedere i diritti di scalo, cioè l'asset più prezioso per una compagnia aerea. Ciò va in rotta di collisione con l'esigenza della Sea di aprire l'aeroporto ad altri vettori».

Insomma, c'è un duello Milano-Roma...

«Effettivamente è così, anche se io auspico che da un lato Alitalia si possa salvare, nonostante la difficoltà della situazione, e dall'altro che Malpensa possa sviluppare in modo indipendente le sue potenzialità, sganciata dal destino della compagnia di bandiera, da non considerarsi più come il vettore di supporto».

In che modo il modello istituzionale, politico ed economico lombardo saprà gestire la grande sfida dell'Expo 2015?

«Credo che i lombardi e anche la classe politica che li ha amministrati in questi ultimi quindici anni, hanno dimostrato che se sono lasciati liberi di lavorare, le cose le sanno fare e anche molto bene. Formigoni e la sua squadra hanno saputo imporre il modello lombardo come esempio positivo che va esportato in tutti gli aspetti della vita economica e sociale del Paese, se questo vuol diventare un Paese veramente moderno. Quindi la sfida dell'Expo sarà certamente vinta».

Ci sono punti di criticità?

«Purtroppo siamo ancora fortemente centralisti, le risorse vanno al centro e Roma le ridistribuisce. Ecco, dal punto di vista della volontà o capacità delle strutture centrali di attuare una ripartizione commisurata a ciò che il territorio riesce a esprimere, io qualche sospetto ce l'ho ancora, anche perché gli ostacoli sul cammino sono sempre molti. Basti pensare a quello che è capitato con l'esigenza di coprire il buco di bilancio del Comune di Roma, magari a discapito di Milano. Ora la situazione è stata affrontata in modo adeguato nel decreto fiscale di Tremonti, ma è bene stare sempre con le antenne drizzate. Comunque confido molto nella cifra di "padanità" che caratterizza governo e Parlamento».

Tra i temi nell'agenda politica del Governo vi è il federalismo fiscale.

«Se ne sta ancora discutendo a livello di ministri e in questo senso mi attengo alle posizioni del ministro all'Interno Maroni, secondo il quale il testo su cui si lavorerà è il disegno di legge licenziato all'unanimità dalla Casa della Libertà e dall'Udc, che è stato approvato dalla Regione Lombardia. In ogni caso è evidente che la riforma fiscale in senso federalista è il primo passo necessario per cambiare il volto di questo Paese: è l'impegno contenuto nel programma elettorale che abbiamo sottoscritto con gli italiani e lo porteremo a termine».

la riforma fiscale in senso federalista è il primo passo necessario per cambiare il volto di questo Paese: è l'impegno contenuto nel programma elettorale che abbiamo sottoscritto con gli italiani





Massimo Corsaro
Assessore all'industria,
piccola e media impresa
e cooperazione

Corsaro: «Grazie Lombardia, da Roma continuerò il percorso intrapreso verso il futuro»

L'assessore all'Industria della Regione Lombardia Massimo Corsaro traccia un rapido bilancio del suo operato di questi anni e detta le linee della sua nuova avventura politica

Assessore Corsaro, con l'elezione alla Camera dei Deputati, si conclude la sua esperienza – durata ben tre mandati – nella Giunta Regionale della Lombardia. Non le dispiace lasciare la realtà politica lombarda, e quanto fino ad ora avviato a sostegno dell'imprenditoria del nostro territorio, per allargare le prospettive al panorama nazionale?

«Ho deciso di dare la mia disponibilità a candidarmi alla Camera dei Deputati in un collegio lombardo dopo un'attenta riflessione. Che l'avvio della mia attività politica a Montecitorio potesse rappresentare uno strappo rispetto ad un programma di attività pianificato nel dettaglio sui 5 anni di mandato, è uno scrupolo che mi sono certamente posto, io per primo. La risposta, in realtà, si è rivelata più semplice di quanto si pensi: la strada che devono percorrere le piccole e medie imprese in Lombardia è tracciata. Chi garantirà continuità al lavoro ad oggi avviato potrà contare su un'eredità solida e promettente. Per quanto mi riguarda, il mio impegno romano si inserisce in un quadro più ampio che vuole esportare un modello di eccellenza, quello lombardo, su scala nazionale. Non è certamente una casualità che al Parlamento italiano vadano ben tre componenti la Giunta regionale. L'appuntamento dell'Expo, poi, sancirà la definitiva e necessaria sinergia tra istituzioni lombarde e nazionali. Come dire, pur essendo a Roma avremo parecchio a che fare con la Lombardia».

Partiamo dalla legge per la competitività...

«La legge 1 del 2007 è uno strumento normativo inedito che introduce una serie di novità di grande beneficio per il sistema imprenditoriale lombardo. Pur componendosi di solo 8 articoli, sostituisce l'intera vecchia normativa, comprendendo tutti i "grandi temi" del fare impresa: innovazione e capitale umano, imprenditorialità e crisi di impresa, mercato, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile. L'impianto della legge, ispirato ai principi di sussidiarietà e di partenariato, ha consentito di costruire un efficace quadro strategico delle azioni regionali per la competitività delle imprese e del territorio. La 1/2007, tuttavia, non si ferma a questo: sono assolutamente innovative anche le modalità di attuazione. Per capirci, è la prima legge che non prescrive cosa si deve fare ma contiene priorità e strumenti, invitando tutti coloro che agiscono sul fronte della competitività - stato, enti locali, camere di commercio, università, associazioni imprenditoriali e le stesse imprese - a collaborare per creare sinergia fra gli strumenti e agire quando, dove e come serve, con la capacità di cambiare le azioni al mutare delle condizioni».

E il POR?

«Il Por è lo strumento di programmazione che Regione Lombardia ha costruito per individuare gli interventi da cofinanziare con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Il 1° agosto scorso gli Uffici della Commissione Europea hanno dato via libera alla spesa, nell'arco dei prossimi sette anni di 532 milioni di euro di contributi comunitari da utilizzare a favore di tutte le imprese dell'intero territorio regionale, con l'obiettivo di contribuire ad innalzare

Quali sono i risultati di cui è maggiormente fiero?

«Fra i progetti e le linee di azione che mi hanno visto maggiormente impegnato come Assessore all'Industria, tengo particolarmente alla Legge 01/2007, al POR, a quanto realizzato per la definizione dei metadistretti e all'introduzione delle procedure per la semplificazione burocratica».





Grazie Lombardia

il livello competitivo delle imprese lombarde sui mercati nazionali ed internazionali, incrementandone la coesione sociale, economica e territoriale. Su questi presupposti e con il coinvolgimento dell'intero sistema pubblico e privato fatto di imprese, enti, istituzioni, associazioni ecc. si realizzeranno bandi, manifestazioni e strumenti di ingegneria finanziaria a valere sui 4 assi di intervento. Evidentemente queste azioni saranno attuate assicurando la necessaria integrazione ed il coordinamento con tutti gli altri strumenti di programmazione comunitaria attivi nel periodo 2007-2013 (per citarne alcuni, FSE, FEASR, COOPERAZIONE) nonché con quelli derivanti dal FAS secondo le linee fissate dal governo regionale».

Cosa può dirci, invece, dei metadistretti?

«I metadistretti, che hanno recuperato il concetto di *cluster* declinandolo nel contesto italiano, hanno rappresentato un elemento di rottura con l'impostazione tradizionale di rappresentanza istituzionale dei distretti industriali, cercando di proporre una modalità innovativa con cui sostenere le pmi. I metadistretti sono stati concepiti come aree produttive di eccellenza con forti legami esistenti o potenziali con il mondo della ricerca e dei servizi operanti nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Le risorse attivate per il 2008 con il nuovo bando ammontano a 18 milioni di euro destinati in particolare a progetti di ricerca e innovazione che nascono dalla collaborazione tra più imprese e soggetti di ricerca, con particolare riferimento alla pmi, mirando a stimolare innanzitutto, nel tessuto produttivo di una specifica filiera, abilità proattive che diventano poi occasione di sviluppo».

E finalmente arriviamo alla semplificazione.

Quali sono i grossi risultati conseguiti?

«Quello della sburocrazizzazione è sicuramente uno dei più importanti traguardi raggiunti dalla Direzione Generale Industria, pmi e Cooperazione. Non senza difficoltà si è arrivati a redigere e approvare un programma per la costituzione di un Sistema Informativo unico e integrato dedicato al sistema delle imprese. Tale progetto ha riguardato, in particolare, l'informatizzazione completa delle procedure amministrative di spesa gestite dalla Direzione e l'attivazione di specifiche procedure on-line per la richiesta di contributi da parte delle imprese. Oltre che nella revisione del sostegno finanziario alle imprese, la semplificazione è rivolta a migliorare i rapporti tra imprese e pubblica amministrazione; i procedimenti amministrativi in tema di attività economiche a carattere vincolato vengono sostituiti con dichiarazioni di conformità o regolarità da parte del loro titolare. I procedimenti che non hanno carattere vincolato sono uniformati per quanto riguarda la documentazione da presentare. Il procedimento di Sportello Unico, inoltre, è definito in tempi certi, trascorsi i quali trova applicazione l'istituto del silenzio-assenso con conseguente implicita autorizzazione all'attività. Due degli otto articoli della Legge regionale 1/2007 sono dedicati alla semplificazione; grazie a questi Regione Lombardia punta a far recuperare alle imprese almeno un miliardo di euro l'anno in minori costi amministrativi».

Per concludere, cosa augura a chi prenderà il suo posto all'Assessorato all'Industria?

«Non servono auguri. Il nostro territorio è la punta di diamante del panorama imprenditoriale nazionale. Basta amare la Lombardia per lavorare bene».

vincente



Donna e impresa: binomio vincente

Milano è la città dove c'è maggiore partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro, ed è soprattutto qui che si gioca la sfida decisiva della competitività del nostro Paese, anche perché il contributo delle donne permette di ripensare ai tempi della città e del lavoro più a misura d'uomo.

Le imprese «rosa» aumentano di anno in anno, in vari e diversificati settori. Solo per citare alcuni dati di una ricerca della Camera di Commercio di Milano, vediamo che in Lombardia le imprenditrici sono ben oltre 160 mila, un impegno che incide per il 13,3% sul totale delle imprese italiane. Di queste, oltre 66 mila sono a Milano, che detiene il 41,3% della Lombardia, solo a Milano città sono oltre 32 mila. Operano in vari settori: più di 46 mila sono dedite al commercio, circa 31 mila ai servizi alle imprese – attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca – oltre 22 mila al manifatturiero. Questi dati, oltre a rappresentare un'importante chiave di lettura, sono interessanti perché offrono uno spunto di riflessione su un tema difficile, quello della correlazione tra donna e lavoro, che non sempre è sinonimo di realizzabilità, di fattibilità. Le difficoltà che le donne incontrano nel mondo del lavoro dipendente, le difficoltà a scalare i vertici delle aziende, spesso per diffidenze, pregiudizi e spesso anche per un problema oggettivo di difficoltà a conciliare i ritmi e le esigenze delle famiglie con quelle della carriera, porta le donne a trovare nell'impresa un'occasione di lavoro. I dati, inoltre, ci dicono che le donne quando fanno impresa sono brave, perché sono portatrici di valori e abilità importanti, legate anche alle loro qualità relazionali, pragmatiche, creative e soprattutto di particolare attenzione alle persone.

Il ruolo delle donne è in continua crescita nella realtà economica. Cresce il numero di donne occupate. Cresce il lavoro autonomo nei servizi e crescono le imprenditrici, le libere professioniste. Le donne imprenditrici rappresentano quindi una realtà economica importante

Per fare impresa ci vuole fiuto ed intuito, capacità d'ascolto, il senso di sapersi relazionare con gli altri, oltre al sacrificio del lavoro quotidiano, molte volte senza orari.

Proprio per valorizzare il ruolo delle donne, le istituzioni milanesi si sono impegnate su diversi fronti promuovendo l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità tra uomini e donne nell'attività economica e imprenditoriale. Ma anche per favorire lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, monitorare la presenza delle donne nell'impresa, attivare iniziative di formazione, facilitare l'accesso al credito e favorire sinergie tra enti pubblici e privati che sostengono l'imprenditoria femminile.

Nelle pagine che seguono riportiamo alcune testimonianze di donne che sono diventate leader nella propria azienda e che sono riuscite ad aumentare la competitività delle loro imprese grazie al loro contributo.



PER I SOCI CONFAPI È UNA QUESTIONE D'IMMAGINE SCONTI FINO AL 15% PER I SOCI

Con un archivio online di oltre 2,5 milioni d'immagini, Olycom mette a disposizione contenuti che soddisfano a 360° le richieste tematiche dei propri Clienti.

Accedi alla promozione fornendo il codice: "055 Convenzione Cespim-Olycom".
Contattaci per ricevere informazioni.

www.olycom.it

50
1958 - 2008
OLYCOM



Quando la donna governa l'azienda

Tumac Srl

(San Giuliano Milanese)

Soluzioni meccaniche al femminile

Grazie ad un entusiasmo ed una tenacia tipicamente femminili, Ornella Turati ha saputo affermarsi in un settore storicamente maschile come quello della meccanica, senza rinunciare però a famiglia e figli



Ripercorriamo sinteticamente le tappe significative della storia della sua azienda...

«L'attività di Tumac inizia negli anni '60. In breve tempo, grazie anche al boom economico di quegli anni in Italia, da impresa artigianale si è trasformata in azienda industriale, iniziando ad affermare quella leadership tecnica che ancora oggi le viene riconosciuta nel settore dell'automazione industriale. Un risultato che non sarebbe stato possibile senza la creazione e formazione di un team di collaboratori che, intorno alla figura di mio padre, sono stati in grado di consolidare tecniche e risultati nel tempo. In quel team si sono fuse passione tecnica e identificazione sociale, creando un ciclo virtuoso forse irripetibile. Lo spirito di quel team è uno degli insegnamenti più importanti trasferitomi da mio padre».

Quali i punti di forza e le criticità della sua attività?

«La produzione di Tumac è di nicchia e specializzata: le macchine prodotte hanno come caratteristica rilevante la personalizzazione dell'automazione. Le nostre macchine vengono progettate per un uso esclusivo ben preciso, dove è il prodotto da movimentare per peso e volume a determinarne la costruzione. Il fatto di non realizzare prodotti standard, se non in rare occasioni, ci ha spinto a rivolgerci alle grandi imprese dove tempi di consegna e customizzazione sono rilevanti. Questo ci impone una produzione su misura, dispendiosa nel tempo e in molti casi onerosa. Di contro la specializzazione dei diversi reparti della produzione garantisce la totalità delle richieste che pervengono dal mercato industriale. Per questo Tumac rappresenta ancora oggi una garanzia di soluzione a misura del cliente».

Che ruolo ricopre oggi in azienda?

«La mia entrata in azienda risale ormai a circa 20 anni fa. Ho iniziato, dopo gli studi e l'insegnamento, nel ruolo amministrativo per poi acquisire, col tempo, nuove e diverse responsabilità sino al passaggio generazionale ormai conclusosi positivamente. Oggi infatti sono amministratore delegato di Tumac».

Il fatto di essere donna, quali vantaggi e quali svantaggi le ha portato in questa realtà aziendale?

«L'essere donna sicuramente porta dei vantaggi, nella vita come nel lavoro. Anche all'interno di un'officina meccanica quale è la mia azienda, luogo solitamente riconosciuto come ambiente maschile, una donna riesce a farsi riconoscere un ruolo. In Tumac lavorano molte donne che, negli anni, hanno saputo trovare grande coesione con i loro colleghi uomini. Non ci sono rivalità e non c'è predominanza da parte di nessuno.

La difficoltà più grande per un dirigente, se decide di seguire l'impresa di famiglia, sta nel poter dimostrare il proprio valore, le proprie capacità senza sentirsi giudicata o semplicemente messa in disparte perché è la figlia del fondatore.

La cosa più importante, indipendentemente dall'essere uomo o donna, è dimostrare di essere sempre in grado di svolgere il proprio compito e di saper prendere la decisione giusta per il bene dell'azienda».





soluzioni meccaniche



Dal suo punto di vista, una donna migliora i risultati dell'impresa che dirige?

«Negli States esiste un indice di Borsa che misura le performance delle Corporations guidate da donne. In Italia abbiamo degli esempi importanti che potrebbero indurci ad affermare questo. Ciò che conta è la realizzazione degli obiettivi e solo su questo bisognerebbe misurarsi. L'impresa, come altre istituzioni, predilige negli incarichi di responsabilità figure maschili. E' una consuetudine, non dettata dalle competenze ma dal ruolo che la donna ha sempre ricoperto nella società: prima «moglie e mamma» e poi lavoratrice. La donna nell'impresa porta maggiore sensibilità, senso estetico, serenità, questo forse è ciò che la distingue dall'uomo».

Com'è riesce a conciliare tempi di lavoro e tempi di vita con una attività così impegnativa?

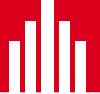
«Per la donna che vive la realtà aziendale, è molto difficile dedicarsi ai figli nel ruolo tradizionale di «mamma» e molte cose deve inevitabilmente delegarle. E' altresì vero che la tecnologia permette ormai di essere vicino ai figli senza perdere il contatto con l'azienda. Inoltre le coppie hanno imparato a dividersi i compiti per essere il più possibile presenti e seguire i figli durante la loro crescita. E' proprio grazie alla presenza di una famiglia unita, sono riuscita a conciliare i tempi di vita con quelli di lavoro».

Quali sono gli ostacoli nel fare «impresa al femminile», dato che l'Italia si trova agli ultimi posti nelle classifiche dei paesi occidentali per quanto riguarda donne e imprese?

«Le difficoltà dell'impresa al femminile sono le stesse di quelle al maschile; nel nostro Paese l'eccessiva burocrazia e la complessità di reperimento di fondi scoraggia i giovani a promuovere le loro idee.

Molto si sta facendo per valorizzare la professionalità femminile, e questo rappresenta per le nuove generazioni un'opportunità in più, a patto che la donna riesca a conciliare la propria vita lavorativa con la necessità di avere una famiglia, per far crescere una società migliore ma con i valori del passato».





Quando la donna governa l'azienda

A.C.E. Srl

(Agrate Brianza)

L'impresa «in rosa» che si espande nell'Est Europa

Storia di Donatella Scarpa, che dirige l'azienda di famiglia affrontando con passione la difficile sfida dell'esplorazione di nuovi siti produttivi nell'est Europa, ma senza perdere di vista la famiglia e gli affetti più cari



Repubblica Moldava

Breve profilo dell'azienda che dirige.

«A.C.E. è stata fondata nel 1967 da mio padre Dario e da sempre produce cablaggi elettrici industriali.

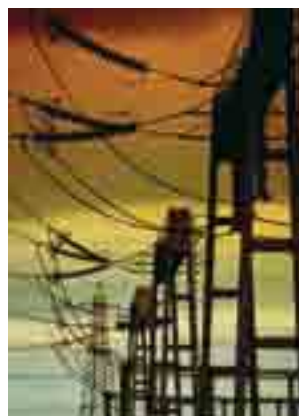
Dal 1991 viene gestita da me e mio fratello Roberto. In questi anni abbiamo ampliato notevolmente le nostre quote di mercato, passando da un'iniziale clientela nazionale ad una clientela internazionale che spazia dall'India, a tutta l'Europa per finire in Canada e Stati Uniti. Ultimamente abbiamo creato un nuovo sito industriale nella Repubblica Moldava, da affiancare al nostro storico di Agrate Brianza».

Perché la scelta di creare un altro sito produttivo e proprio in questo Paese?

«La Repubblica Moldova non fa parte della Comunità Europea, è uno stato di piccole dimensioni, quindi più facile da conoscere e dove risulta più semplice l'inserimento di uno straniero. E' logisticamente vicino, 2500 km dall'Italia, è dotato di trasporti merce su ruota specializzati che svolgono trasporto diretto settimanalmente oltre a ad un servizio di minibus espresso per urgenze.

La capitale Chisinau è servita da un aeroporto internazionale con voli diretti dall'Italia due volte la settimana. Data la sua posizione geografica racchiusa tra Romania e Ucraina è un naturale ponte tra il mercato Europeo e Extra Cee. Altro fattore importante la comprensibilità della lingua, il romeno, lingua latina per noi di facile comprensione. Inoltre la maggioranza della popolazione parla e stipula contratti in





russo che rende più facile l'approccio con i mercati di lingua russa, non ultima considerazione la scolarizzazione di alto livello dei giovani moldavi. Altro punto di forza: la possibilità di aprire una società a totale capitale straniero, per creare e gestire totalmente con i nostri capitali e risorse la nuova azienda».

Quanto ha inciso l'essere donna nella gestione della sua attività?

«Nella mia trentennale esperienza lavorativa, non mi sono mai sentita in difficoltà o in timore perché donna, ma mi sono sempre posta come persona che svolgeva un ruolo di grande responsabilità. Essere donna imprenditrice in un settore tecnologico prettamente maschile, impone innanzitutto il dover dimostrare una profonda conoscenza dei prodotti, delle procedure di lavorazione, delle problematiche tecniche da risolvere o delle possibili innovazioni da proporre. Tutto ciò per trasmettere ai vari interlocutori fiducia, affidabilità e sicurezza. Nel momento in cui l'interlocutore capisce che di fronte a se trova una persona preparata ed affidabile, soprattutto se è donna, allora sviluppa un atteggiamento di grande stima e rispetto».

Cosa l'ha aiutata di più nel suo percorso professionale?

«Per me è stato ed è fondamentale usare quello speciale intuito femminile, che permette in brevissimo tempo di entrare in sintonia con le persone, di analizzare, studiare le situazioni e cercare di immedesimarsi in modo da prevenire gli eventuali accadimenti e prendere di conseguenza iniziative adeguate nel più breve tempo possibile. Anche la capacità, prettamente femminile, di svolgere più ruoli contemporaneamente è senza dubbio un punto di forza, così come la creatività e la fantasia. Riuscire ad utilizzare questo mix accompagnato da un po' di sano pragmatismo maschile, mi ha permesso di svolgere un ruolo assolutamente privilegiato e dare un impulso positivo e collaborativo al mio team di lavoro, trasmettendo all'esterno un'idea di azienda viva, attiva e aperta».

In questi 30 anni di carriera, come è riuscita a conciliare lavoro e famiglia?

«In tutto questo, crescere due figlie è stato senz'altro impegnativo. Quando erano piccole spesso ero in balia dei sensi di colpa, rammarichi per non avere la ricchezza della disponibilità del tempo da dedicare loro. Con gli anni ho invece capito quanto sia fondamentale scindere l'attività lavorativa da quella familiare e così non ho mai portato in casa le questioni aziendali. Ancora oggi non sento assolutamente la necessità di fare della casa il mio ufficio, nonostante tutti i collegamenti mediatici di cui potrei disporre. Se devo lavorare vado in azienda, a casa mi piace fare la mamma».



Il mercato del lavoro e la produttività d'impresa

Il nostro sistema ha manifestato negli ultimi anni un'incapacità di adattare un modello di successo a condizioni diverse da quelle nelle quali aveva prodotto buoni risultati nei decenni precedenti, in modo da far fronte all'accresciuta competitività non solo delle economie emergenti (soprattutto di quelle asiatiche e dei paesi dell'Europa dell'Est), la cui crescita è comprensibilmente molto rapida, ma anche di quelle mature, a noi assai più simili, dei nostri partner europei. L'elemento centrale che manifesta questa incapacità di adattamento del modello italiano è il declino della produttività.

I patti sociali dell'età della globalizzazione e della società della conoscenza devono avere al centro dello scambio la moderazione nella crescita del salario reale contro la predisposizione delle condizioni per la crescita della produttività. Oggigiorno, in un contesto come quello italiano, la crescita della produttività può scaturire solo da due condizioni: eliminazione delle posizioni di rendita, indispensabile per incentivare gli investimenti produttivi; investimenti nelle nuove tecnologie, nel capitale organizzativo e nello sviluppo delle competenze. Se la prima condizione è il presupposto, la seconda offre le moderne chiavi per dischiudere la dinamica della produttività.

Nella pubblicistica il tema è affrontato in termini di rigidità dei rapporti di lavoro e di diseconomie attribuite alle infrastrutture inefficienti, e quindi alla negligenza, all'incompetenza e all'inefficienza delle istituzioni pubbliche. Sul fronte sindacale si assiste ad una continua rivendicazione di un maggior impegno da parte delle imprese nei confronti degli investimenti, della formazione, delle innovazioni e della ricerca, che dovrebbe associarsi a, o scaturire da, un rinnovato generale clima di fiducia nelle potenzialità di crescita del Paese.

Il crescente peso della spesa pubblica, un processo di globalizzazione in continua espansione e un ruolo pervasivo della «conoscenza» impongono un'approfondita riflessione sui meccanismi di funzionamento e di governo dei moderni sistemi economici, nonché sugli stimoli ai comportamenti degli attori che vi operano.

Nelle pagine che seguono presentiamo un'indagine a carattere esplorativo su questo tema che Apimilano ha voluto condurre tra gli associati



Le proposte esistenti per superare il gap crescente della produttività convergono nel suggerire l'esigenza di: eliminazione delle posizioni di rendita; investimenti nell'istruzione e nella formazione; programmi strategici di ricerca; misure orizzontali per favorire la diffusione delle tecnologie esistenti; riforme delle procedure e delle regole che governano il mercato del lavoro. Il punto più controverso riguarda le procedure e le regole che governano il mercato del lavoro, ampiamente divaricate fra una richiesta di ulteriore flessibilizzazione e il suggerimento opposto di un consolidamento della fase di transizione dal rapporto di lavoro precario al rapporto duraturo.

indagine

La letteratura economica specializzata ha posto in luce le condizioni generali associate ad una causazione positiva tra sindacalizzazione e produttività: relazioni cooperative (o conflittuali, ma non antagonistiche), contrattazione centralizzata e «decentramento organizzato» della contrattazione di secondo livello. In aggiunta, è ormai largamente documentato il grande impatto sulla produttività delle cosiddette «nuove pratiche di lavoro ad alta performance» (NPL), pratiche che devono essere adottate «in grappolo» (non singolarmente e isolatamente l'una dalle altre) se si vogliono ottenere risultati positivi, e che includono fra le altre coinvolgimenti e buone relazioni industriali.

L'introduzione delle cosiddette NPL avviene attraverso la riorganizzazione dei luoghi di lavoro, che si concretizza in una serie di cambiamenti tanto nel capitale fisico (investimenti in nuove tecnologie, ICT) quanto in quello organizzativo (organizzazione per processi piuttosto che per funzioni, riduzione dei livelli gerarchici e generale processo di decentramento dei poteri verso i livelli medio-bassi: maggior coinvolgimento dei singoli lavoratori e dei rappresentanti sindacali, lavoro di squadra, aumento della responsabilità e della conseguente discrezionalità a livello medio-basso, formazione di tipo cognitivo e relazionale, incentivi legati all'apprendimento). Gli investimenti nel capitale organizzativo danno luogo ad un processo virtuoso di sviluppo delle competenze, innescato dagli apprendimenti che si realizzano nell'ambito di «comunità di pratica» al cui interno si fa largo ricorso alle conoscenze «tacite» possedute dai lavoratori.

riorganizzazione



SUCCESSO

senza
esclusioni
di colpi

"Se stai già pensando,
è meglio che tu pensi in grande.
La scelta sta a te.
Nulla e nessuno possono
impedirti di farlo"

Donald J. Trump



edizione in versione

ETAS 



Il mercato del lavoro e la produttività d'impresa



ricerca

Le ricerche hanno documentato che senza la simultanea attivazione di entrambe le categorie di investimenti (nuove tecnologie e nuove pratiche di lavoro), l'andamento della produttività aziendale rimane bloccato all'interno di un'organizzazione del lavoro di vecchio stampo, che mortifica e vanifica gli sforzi in investimenti fatti nella sola sfera delle nuove tecnologie, a tal punto che i mancati investimenti in cambiamenti organizzativi diventano una vera e propria barriera ad ulteriori investimenti in ICT. Ma per cogliere appieno le complementarità occorre lungimiranza e persistenza, poiché gli incrementi di produttività si manifestano in modo significativo solo dopo alcuni periodi dall'avvio di un pacchetto integrato di cambiamenti. E solo incrementi significativi di produttività sono in grado di far incamminare l'impresa, e il sistema industriale nel suo complesso, lungo la strada del contenimento dei costi, dell'aumento della competitività e contemporaneamente di una crescita dei salari reali. Si tratta di incrementi che derivano da uno sviluppo del capitale intangibile che si dimostrano duraturi proprio e perché questo è un patrimonio difficilmente imitabile dai concorrenti, quantomeno nel breve-medio periodo.

La ricerca economica ha recentemente documentato anche un ulteriore effetto positivo che deriva all'impresa dall'adozione di una struttura piatta, snella, basata sui principi dell'organizzazione che consente l'apprendimento (learning organisation): la maggior propensione all'innovazione dei prodotti e al miglioramento della qualità, in virtù della più intensa attività di risoluzione dei problemi e di «creazione della conoscenza» che si materializza in un tipo di organizzazione come quella richiamata. Infine, un ultimo risultato è costituito dal fatto che un più efficiente ed efficace uso delle spese in R&S stimola le imprese ad investire non solo per costruirsi delle competenze-chiave che siano difficilmente copiabili, ma anche per sviluppare internamente la «capacità di assorbimento» delle conoscenze esterne.

L'inchiesta è stata condotta su un campione di 174 imprese di piccole e medie dimensioni di Milano e provincia, appartenenti a diversi settori.

L'intenzione è quella di capire quale manovra in materia di ammortizzatori sociali, mercato del lavoro e competitività gli imprenditori milanesi ritengono più utile o urgente; con quali proposte per superare il gap crescente della produttività sono maggiormente d'accordo e quali attività hanno introdotto o hanno intenzione di introdurre per riorganizzare i luoghi di lavoro (NPL).

mercato del lavoro



LA FINANZIARIA 2008 E LA LEGGE DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO WELFARE

Inizialmente è stato sondato il grado di accordo (molto, abbastanza, poco o per niente) degli imprenditori milanesi con i provvedimenti previsti dalla Finanziaria 2008, entrata in vigore il primo gennaio, e la Legge di attuazione del protocollo Welfare – Disposizioni in materia giuslavoristica e previdenziale.

Il 39% gli imprenditori sono molto d'accordo con l'abolizione della contribuzione aggiuntiva sul lavoro straordinario, vista però come la punta dell'iceberg per la diminuzione dell'elevato costo del lavoro.

Sono invece abbastanza favorevoli con le seguenti disposizioni:

- per incentivare la contrattazione di secondo livello è stato istituito un Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi. Per il triennio 2008-2010, è concesso uno sgravio contributivo del 25% (51%);
- previste disposizioni particolari per la trasformazione a part-time nel caso di malattie oncologiche, di assistenza a familiari malati o affetti da handicap (51%);
- la successione di contratti a termine con lo stesso lavoratore non deve superare il limite massimo di 36 mesi. È possibile stipulare un ulteriore contratto a termine solo davanti alla Direzione Provinciale del Lavoro e con l'assistenza di un rappresentante sindacale (42%);
- la decorrenza della pensione si riduce da quattro (gennaio, aprile, luglio e ottobre) a due finestre (gennaio e luglio) (39%);
- abolito il c.d. scalone con il passaggio dai 57 ai 60 anni di età per accedere alla pensione di anzianità; i requisiti pensionistici diventano: 58 anni di età e 35 di contributi per il 2008; dal 2009 nuovo sistema di quote che sommano anzianità anagrafica e contributiva (35%);
- abrogazione della somministrazione a tempo indeterminato (34%);
- modifica dell'attuale disciplina del part-time che attribuisce alla contrattazione collettiva la regolamentazione delle clausole elastiche e flessibili (33%).

Gli imprenditori sono invece poco d'accordo con l'abrogazione dell'istituto del lavoro a chiamata (26%), mentre la maggioranza degli intervistati (53%) non è per niente d'accordo con la diminuzione degli sgravi a favore delle aziende che assumono lavoratori dalle liste di mobilità.

Alcune misure previste dalla Legge di attuazione del protocollo Welfare devono essere sottoposta ad una fase di lavorazione e di studio, a riguardo gli imprenditori non si sono sbilanciati.

La maggioranza ritiene di essere abbastanza d'accordo con le seguenti proposte:

- incremento dei livelli di occupazione stabile, in particolare con riferimento alle donne, ai giovani e ai lavoratori ultracinquantenni (59%);
 - estensione anche ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni dei benefici contributivi previsti dall'art. 59, comma 3 del d.lgs. 276/2003 per i contratti di inserimento (58%);
 - uniformità della disciplina del contratto di apprendistato sul territorio nazionale (capacità formativa dell'impresa, profili professionali, percorsi formativi, certificazione delle competenze) (56%);
 - connessione tra la struttura dei Centri per l'impiego ed i datori di lavoro per facilitare contatto domanda-offerta di lavoro (56%);
 - riordino della normativa in materia di servizi all'impiego, incentivi all'occupazione e contratto di inserimento attraverso l'emanazione di uno o più decreti legislativi (50%).

WELFARE

2008
FINANZIARIA





Il mercato del lavoro e la produttività d'impresa

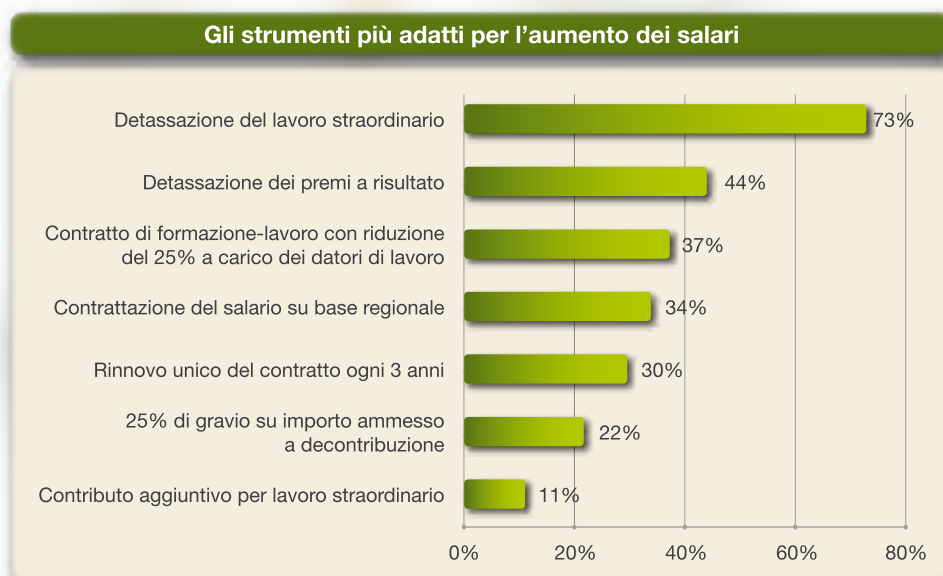
GLI STRUMENTI PIÙ ADATTI PER L'AUMENTO DEI SALARI

Considerando i rapporti fra lavoro e produttività d'impresa, per il 73% degli imprenditori milanesi lo strumento più adatto ad aumentare i salari è la detassazione del lavoro straordinario. Il 44% preferirebbe l'introduzione della detassazione dei premi a risultato che, diminuendo il prelievo fiscale sui lavoratori, renderebbe più consistente il loro «netto in busta» derivante dai premi in questione.



salari

Gli strumenti più adatti per l'aumento dei salari



Il 37% opterebbe per la reintroduzione del contratto di formazione e lavoro con la previsione di una riduzione contributiva (del 25% della quota di contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro) compatibile con la normativa comunitaria sugli aiuti di stato all'occupazione. Il 34% preferirebbe la contrattazione del salario su base regionale, mentre il 30% una diversa tempistica del rinnovo del contratto, per una maggiore certezza dei costi delle risorse umane: non più ogni quattro anni (parte normativa) con revi-

sione ogni due della parte economica, ma un unico rinnovo ogni tre anni. Il 22% vorrebbe la decontribuzione dei premi «di risultato», tramite la concessione di uno sgravio contributivo del 25% sull'importo ammesso a decontribuzione, sulla base di indicatori di competitività, qualità, produttività etc. Infine, solo il 11% ha optato per quanto riguarda il lavoro straordinario su un contributo aggiuntivo che colpisce (nella misura rispettivamente del 5%, 10% e 15%) le ore effettuate oltre le 40 settimanali.

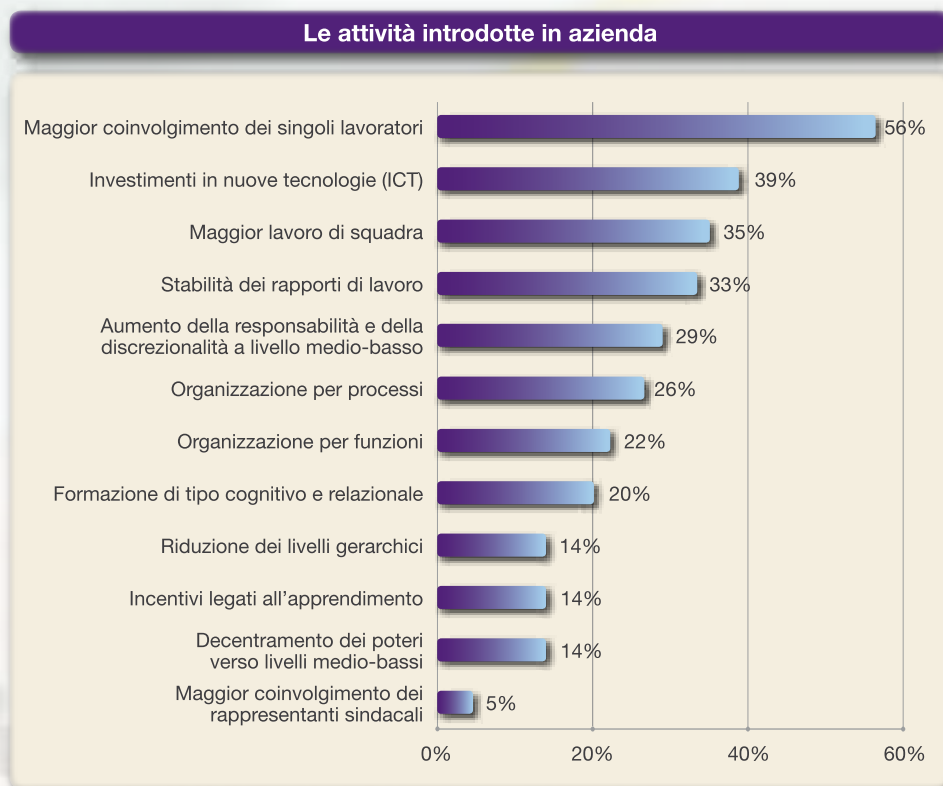
mercato
del lavoro



LE ATTIVITÀ INTRODOTTE IN AZIENDA

Il fulcro delle «nuove pratiche di lavoro ad alta performance» (NPL), come già esplicitato, è costituito dalla stretta relazione tra investimenti in beni tangibili (nuove tecnologie, ICT) e intangibili (nuove pratiche di lavoro: organizzazione per processi, per funzioni, riduzione dei livelli gerarchici e generale processo di decentramento dei poteri verso i livelli medio-bassi), da cui scaturisce la maggior propulsione alla crescita della produttività e della performance.

Apimilano ha voluto verificare se le imprese associate hanno negli ultimi due anni introdotto una o più attività per riorganizzare i luoghi di lavoro (NPL).



Dai risultati è scaturito che ben il 56% degli intervistati ha spinto verso un maggior coinvolgimento dei singoli lavoratori, il 39% ha investito in nuove tecnologie e il 35% sostiene di aver ottenuto un maggior lavoro di squadra.

Il 33% ha introdotto stabilità dei rapporti di lavoro, per un maggiore coinvolgimento dei lavoratori nei processi di decisione e di gestione del cambiamento e il 29% ha aumentato la responsabilità e la conseguente discrezionalità a livello medio-basso.

Il 26% ha organizzato l'azienda per processi, il 22% per funzioni e il 20% ha optato per una formazione di tipo cognitivo e relazionale del personale. Il 14% del campione ha ridotto i livelli gerarchici, ha introdotto incentivi legate all'apprendimento e decentrato i poteri verso livelli medio-bassi. Infine,

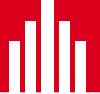
solo il 5% ha optato per un maggior coinvolgimento dei rappresentanti sindacali.

Per concludere, si è voluto appurare se le imprese milanesi hanno intenzione di introdurre queste attività nei prossimi due anni.

Si può notare che le percentuali sono più uniformi (maggiormente spalmane), non c'è come in precedenza una attività che sovrasta le altre. La graduatoria è la stessa per le prime due voci (maggior coinvolgimento dei singoli lavoratori 39% e investimenti in nuove tecnologie 36%), la terza privilegia la stabilità dei rapporti di lavoro (30%) ed è seguita a ruota dal maggior lavoro di squadra (29%).

Ultimo posto anche in questo caso per il maggior coinvolgimento dei rappresentanti sindacali (5%).

attività



Intervista al presidente del Banco Informatico, Stefano Sala

risorsa solidale



Il computer usato: da rifiuto a risorsa solidale

Negli ultimi due anni sono più di 6000 i computer che il Banco Informatico ha «salvato» dalla demolizione, raccogliendoli dalle aziende che li avevano dismessi e donandoli a 700 organizzazioni di volontariato, in Italia e all'estero. Stefano Sala, presidente e fondatore del Banco, racconta una bella storia nata, come accade quasi sempre, da fatti e incontri casuali, ma solo in apparenza

Come è nato il Banco Informatico?

«Nell'ormai lontano 2000, l'azienda dove lavoravo aveva effettuato il salvataggio dei dati elettronici di una serie di computer, danneggiati da un grave incidente agli uffici della Regione Lombardia, forse qualcuno se lo ricorderà, l'aereo che colpì il «Pirellone» a Milano. A lavoro finito, l'ente ci comunicò che avrebbe sostituito tutte le macchine: per i vecchi pc, che poi così vecchi non erano e funzionavano ancora benissimo, si profilava la distruzione. In quegli stessi giorni conobbi un missionario italiano in Perù, che aveva fondato un'università in una zona povera della capitale Lima: avevano solo 20 pc per 2000 studenti. Ho collegato i due fatti...e alla fine siamo riusciti a mandare in Perù i computer. Da quel gesto di solidarietà è nato, e cresciuto, il Banco, che ha reso continuativa e sistematica la raccolta e la donazione delle attrezzature».





Stefano Sala,
presidente Banco Informatico

Attualmente come siete organizzati, anche a livello logistico?

«Abbiamo gli uffici, il magazzino e un laboratorio a Peschiera Borromeo, alle porte di Milano, e un secondo laboratorio poco lontano. Il laboratorio è un po' il nostro fiore all'occhiello, perché si avvale di tecnici volontari altamente qualificati che svolgono il lavoro di test e revisione di tutti i pc ricevuti, uno per uno: vogliamo garantire ai nostri beneficiari computer sì usati, ma in perfetta efficienza. Infatti i casi di malfunzionamento sono vicini allo zero. Inoltre tutti i pc sono equipaggiati con Windows, regolarmente licenziato grazie a un accordo con Microsoft».

Chi riceve in dono i computer dal Banco?

«Centinaia di associazioni attive nei settori più diversi, dal disagio giovanile alla formazione professionale nel Terzo Mondo, dalla promozione culturale alla ricerca scientifica. Abbiamo scoperto un mondo di attività sociali così ricco e variegato da continuare a sorprenderci. Soprattutto per le realtà di dimensione locale, il dono di un computer può significare un salto di qualità nei servizi offerti agli assistiti».

Come riuscite ad assicurarvi un flusso continuativo di computer?

«Questo è sicuramente un punto strategico: alcune aziende ci sostengono con forniture periodiche, ma siamo costantemente impegnati nella ricerca di nuovi donatori, perché la domanda da parte delle associazioni è vastissima. Sotto questo profilo, è importante che le aziende siano correttamente informate sulla gestione dei computer a fine vita: donarli al Banco, infatti, è una scelta economicamente vantaggiosa, prima ancora che socialmente utile, dal momento che le leggi in vigore impongono modalità di smaltimento molto onerose».

Quali vantaggi concreti offre la donazione al Banco dei pc, come alternativa allo smaltimento?

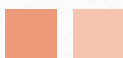
«Sostanzialmente di tre ordini. Economico, perché ne evita lo smaltimento come rifiuti elettronici, costoso e burocratico per le imprese; ambientale, perché allunga la vita utile dei computer, in media di tre anni, diminuendo la quantità di rifiuti in circolazione; sociale, perché le macchine sono destinate a scopi benefici. A livello logistico, infine, il Banco garantisce, su richiesta, il ritiro delle attrezzature in tempi rapidi, e nel caso che una parte di esse non sia recuperabile, può anche supportare l'azienda nell'operazione di smaltimento, attraverso imprese convenzionate».

Come si procede per realizzare la donazione? Sono richiesti adempimenti particolari?

«Le attrezzature dismesse devono essere perfettamente funzionanti; per i pc, sia fissi che portatili, il processore dev'essere almeno un Pentium 3, in modo da garantire un livello minimo di performance. Di regola, salvo accordi specifici, gli oneri di trasporto sono a carico del donatore»

Ci parli dei vostri obiettivi di sviluppo futuro...

«Le idee sono moltissime, ne cito due. In primo luogo, il decentramento territoriale della raccolta, attraverso partnership con gruppi locali di persone disponibili a offrire strutture logistiche e risorse volontarie, secondo modelli operativi condivisi; inoltre, la costruzione di partnership stabili nel tempo, che aiutano il Banco diventando allo stesso tempo un asset di responsabilità sociale per le aziende sostenitrici. Infine, è già una realtà la divisione Biomedica, che raccoglie apparecchiature biomedicali dismesse da ospedali italiani e le dona a strutture sanitarie nei Paesi in via di sviluppo, dove tanta gente muore per la mancanza di attrezzature diagnostiche e terapeutiche».





Corea:

la nuova «Tigre» asiatica

Le recenti elezioni di febbraio hanno designato un nuovo capo di stato ed un nuovo primo ministro che stanno proseguendo nell'azione di un accelerato impulso economico del paese con l'obiettivo di renderlo paese leader nell'export (60% del PIL entro i prossimi 5 anni) e nell'attrazione degli investimenti esteri.

IL QUADRO ECONOMICO E POLITICO

L'attuale struttura economica è il risultato dell'interazione di fattori storici, politici, religiosi: il confucianesimo regola infatti ogni aspetto della vita quotidiana.

L'economia è caratterizzata dalla presenza di enormi gruppi industriali denominati «chaebols», insieme di aziende controllate dalla stessa famiglia e legate da rapporti giuridici e finanziari, e da una nutrita percentuale di piccole e medie imprese.

La Corea primeggia nel settore della cantieristica navale (è il primo produttore al mondo di navi con una domanda costante di petroliere e piattaforme marine) ed è il quarto paese esportatore di prodotti di elettronica dopo USA, Giappone e Cina; monitor LCD e televisori cellulari la pongono al primo posto al mondo mentre nella produzione di semiconduttori e di telefoni cellulari si attestano in seconda posizione.

La carenza di materie prime obbliga il Paese ad importare greggio e fonti energetiche.

Per mantenere questa egemonia industriale, la politica di commercio internazionale è stata rivolta nel recente passato dalla firma di numerosi accordi di libero commercio (FTA Free Trade Agreement) con USA, paesi ASEAN, paesi EFTA e Singapore. I negoziati per realizzare un accordo analogo con l'Unione Europea, soprattutto nei settori automotive, farmaceutico e dei servizi, sono in fase di discussione e vi è la speranza che possano essere conclusi entro la fine di quest'anno.

Nella classifica dei primi 100 marchi mondiali la Corea ne detiene ben tre: Samsung, LG, Hyundai.

Altri gruppi di primaria importanza sono: Ssangyong (settore petrolchimico) e Kia.

Terza economia mondiale dell'Asia, dopo Cina e Giappone, dagli anni 60 la Corea sta vivendo un miracolo economico registrando un incremento del Pil di 60 volte e delle esportazioni di 13.000 volte





OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

Gli investimenti esteri coreani si sviluppano in gran parte in Cina e negli USA: in Europa colossi quali Hyundai Motor, Kia Motors, Samsung ed LG hanno delocalizzato unità produttive di rilevanti dimensioni in Slovacchia, Polonia, Ungheria e Rep.Ceca.

Per quanto attiene agli investimenti esteri effettuati in Corea, il settore di interesse è quello dei servizi, in particolare finanza e assicurazioni: Microsoft, Morgan Stanley, Volvo Construction Equipment, BASF, Oracle sono alcune delle multinazionali presenti.

Per quanto concerne i servizi, il settore finanziario/bancario è formato solamente da 8 banche a livello nazionale e 6 regionali, sebbene ogni cittadino coreano faccia un uso smoderato delle carte di credito per lo shopping online e nonostante la presenza dei giganti della GDO straniera (Tesco, Costco) e coreana (Lotte, Shinsegae e Hyndai). La vendita online è infatti di-

ventata il terzo canale di distribuzione più importante dopo i grandi magazzini e gli outlet.

L'agricoltura coreana è concentrata sulla produzione e consumo del riso, anche se negli ultimi anni i gusti alimentari della popolazione, il cui tenore di vita è estremamente alto, si sono rivolti con attenzione alla produzione «Made in Italy».

Grande attenzione è rivolta al livello di istruzione che pone la nazione al secondo posto nel mondo dopo Israele. Altrettanti investimenti sono veicolati nell'ambito della ricerca e dello sviluppo portando la Corea ad occupare il quinto posto dopo Israele, Svezia, Finlandia e Giappone per investimenti effettuati in particolare nel settore delle nanotecnologie, delle biotecnologie e della ricerca applicata sulle cellule staminali. Entro il 2015 la Corea è destinata a diventare uno dei tre maggiori punti di riferimento del mondo scientifico.

TABELLA 1 – DATI GEOGRAFICI E MACROECONOMICI

- Superficie: 98.480 kmq km quadrati
- Capitale: Seoul (10.924.870 ab.)
- Popolazione: 49.044.790 ab
- Lingua: coreano, l'inglese è insegnato nelle scuole di I° e II° grado
- Moneta: won (valuta ufficiale dei due stati integranti della penisola coreana)
10 won= 0,8 centesimi di Euro
- PIL: \$ 981.9 mld (stima 2007, fonte CIA)
- Composizione del PIL 2007: industria 39,8% servizi 57,1%, (fonte ICE)
- Reddito procapite: \$ 24.600 (stima 2007, fonte CIA)
- Forza lavoro: 23.99 ml (stima 2007, fonte CIA)
- Speranza di vita: 77 anni
- Tasso di disoccupazione: 3.2% (stima 2007, fonte CIA)
- Tasso di inflazione (prezzi al consumo): 2.5% (2007, fonte CIA)

TABELLA 2 – INDICATORI ECONOMICI (fonte ICE)

	2006	2007
Tasso di inflazione (%)	2,24	2,54
Tasso di disoccupazione	3,47	3,25
PIL in \$ prezzi correnti (mln)	888,023	971,539
Variazione annuale PIL reale	4,99	4,91
PIL procapite in \$ a prezzi correnti	18,22	19,83



terza economia dell'Asia

CLF: la garanzia per la piccola e media impresa

Confapi Lombarda Fidi (CLF) è il confidi emanazione delle associazioni delle piccole e medie imprese aderenti a Confapi della Lombardia e di alcune province del Nord d'Italia ed è oggi operativa in Lombardia, Piemonte e Liguria. Abbiamo voluto approfondire l'operatività del consorzio con il presidente Alberto Granata

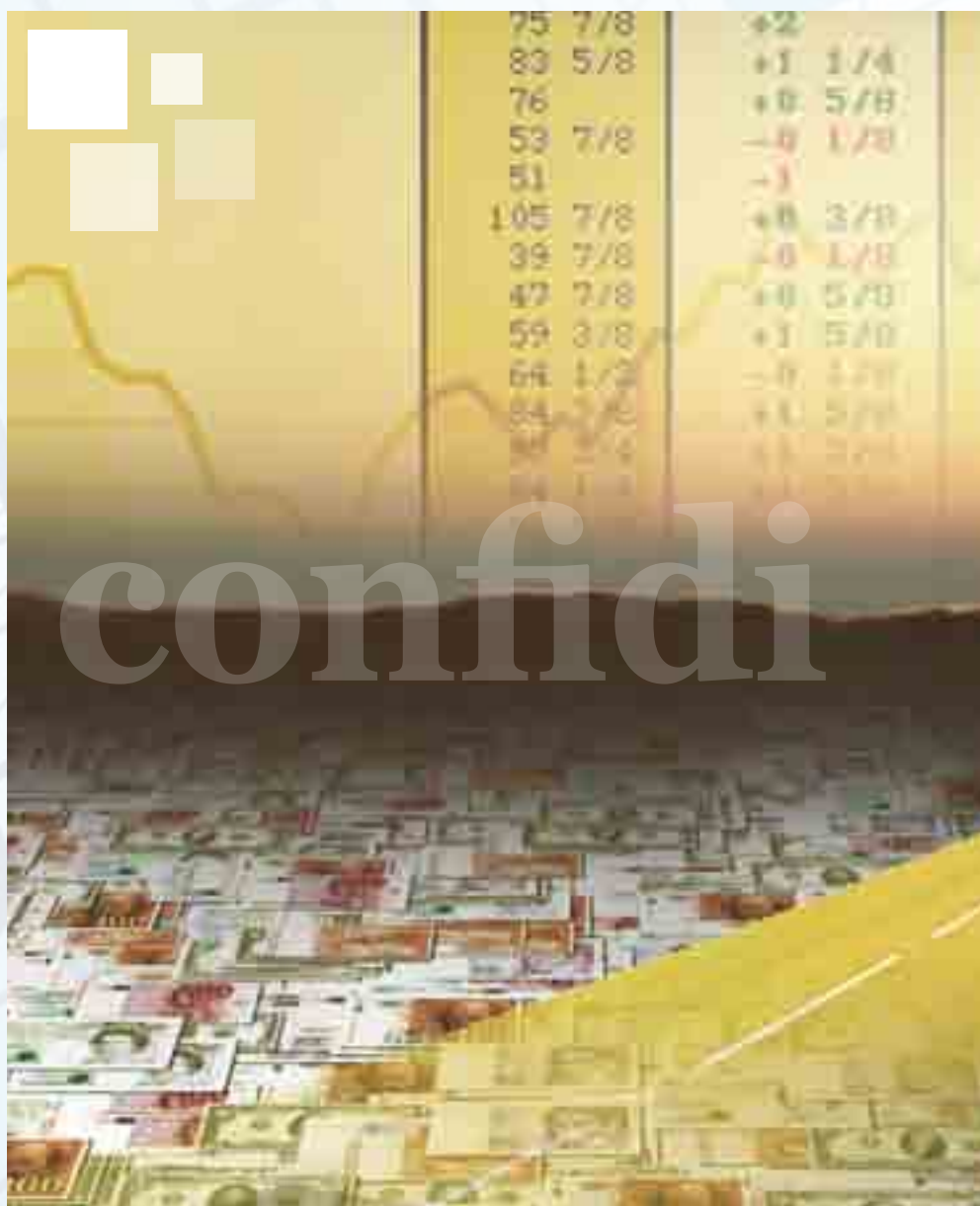
Presidente, in poche parole, cosa sono i confidi?

«I confidi si pongono come mediatore tra il sistema bancario e l'impresa, cercando di modificare la cultura imprenditoriale che ha sempre visto nella banca un'antagonista più che un partner. Il loro ruolo consiste principalmente nella ricerca di soluzioni finanziarie idonee al soddisfacimento dei bisogni creditizi delle imprese, assistendo e facilitando l'accesso al credito bancario delle piccole e medie imprese socie alle migliori condizioni.

A tale scopo i confidi stipulano apposite convenzioni con istituti di credito e società di leasing, grazie alle quali mettono a disposizione delle pmi opportunità di finanziamento, sia a breve che a medio termine, destinate alle molteplici esigenze della vita aziendale: dal credito d'esercizio alla ristrutturazione del debito, dal sostegno agli investimenti all'innovazione tecnologica, nonché operazioni mirate alla capitalizzazione aziendale».



Alberto Granata,
presidente Confapi
Lombarda Fidi



Perché un'azienda dovrebbe rivolgersi a voi?

«Per il ruolo fondamentale che i consorzi fidi di emanazione Confapi svolgono nell'interazione tra banca ed impresa nel rappresentare gli interessi delle pmi e attraverso l'elaborazione di un linguaggio comune. E' necessario pertanto che il rapporto tra confidi e banche sia imperniato sulla crescita sinergica e sul reciproco vantaggio. L'attività svolta dai confidi è caratterizzata dalla prestazione di garanzie a favore delle banche finanziatrici con la finalità di reperire le risorse necessarie allo sviluppo delle pmi associate, aiutandole a superare le difficoltà che incontrano sul mercato del credito».

Confapi Lombarda Fidi



I punti di forza di CLF...

«La vicinanza al territorio, la competitività, i rapporti con le banche, la velocità nella delibera e la valorizzazione degli aspetti qualitativi nella valutazione delle imprese. Confapi Lombarda Fidi conta oggi più di 5000 imprese socie e ha chiuso il 2007 con un trend di crescita del +30%. Il consorzio è in grado di mettere a disposizione 25 anni di esperienza e rapporti consolidati con i maggiori istituti di credito

Quali invece le criticità?

«La Legge di Conversione n. 326/2003 (Legge Quadro) che ha regolamentato l'attività dei confidi, e l'Accordo di Basilea 2, hanno dato la possibilità ai confidi di evolversi nella direzione di enti finanziari vigilati dalla Banca d'Italia. L'insieme di questi aspetti ha portato ad una complessiva ridefinizione del loro perimetro di azione. I confidi di emanazione Confapi, aderenti a Fincredit, stanno valutando l'opportunità di procedere a nuove fusioni su territorio nazionale anche per gestire al meglio l'aumento di rischio di insolvenze da parte delle pmi che stanno attraversando una difficile fase congiunturale.

Per concludere, quali sono le strategie di sviluppo per l'immediato futuro?

«In questi ultimi anni le nuove disposizioni conseguenti all'accordo di Basilea 2, hanno costituito l'orizzonte entro cui collocare le azioni dei confidi volte all'accrescimento professionale ed allo sviluppo dell'operatività degli stessi, oltre che alla definizione di un nuovo e più proficuo rapporto di partnership con il sistema bancario, mantenendo la caratterizzazione pro impresa degli stessi.

E' fondamentale quindi che l'operatività dei confidi nel rapporto con il sistema bancario si basi su un interscambio di informazioni nella reciproca trasparenza. Attuando la logica del servizio mutualistico i confidi riescono ad offrire risultati concreti, congiungendo l'esigenza banca-impresa, attraverso l'assunzione in proprio di parte del rischio di credito.

Per i prossimi mesi gli obiettivi strategici del consorzio si possono riassumere in una sola frase: fare sistema, cioè procedere a nuove aggregazioni, partnership e all'apertura di nuovi sportelli nelle associazioni territoriali aderenti alla Confapi che non hanno consorzi fidi a livello nazionale».



piccola e media impresa



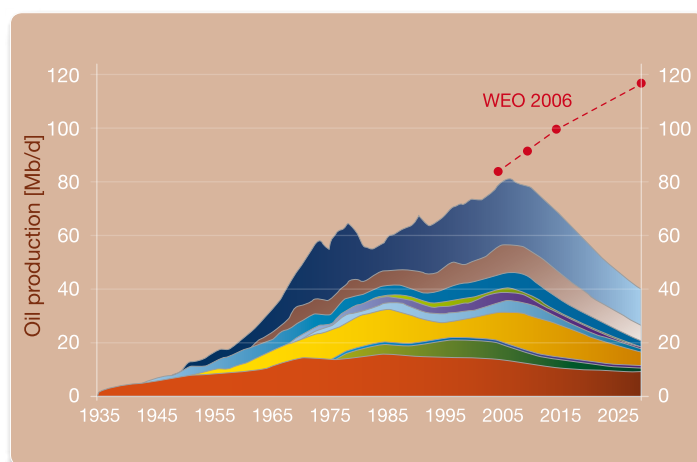
Energia meno cara, ambiente più tutelato

Quali azioni intraprendere per non peggiorare le condizioni ambientali, garantire l'approvvigionamento di energia e ridurre il costo economico? La risposta sta nei processi di aggregazione degli acquisti, come dimostra l'esperienza di Apimilano

Il fabbisogno di energia elettrica nazionale oggi è soddisfatto per più dell'85% da fonti basate su combustibili fossili, come il petrolio ed il gas, ed è stimato un incremento della domanda per il prossimo decennio ad un ritmo compreso tra il +1,3% ed il +2,2% l'anno. E' inoltre da sottolineare come le riserve mondiali di combustibili fossili si esauriranno entro la metà di questo secolo mentre nel contempo i consumi globali sono in forte crescita, soprattutto per l'incremento di consumi di Cina e India. La scarsa disponibilità nazionale di tali fonti di energia primaria e la conseguente dipendenza da Paesi in alcuni casi geopoliticamente poco stabili, unita alla continua crescita della domanda a livello mondiale, determina un continuo aumento dei loro prezzi che si ripercuote pesantemente sui bilanci e

quindi sulla competitività delle pmi, che si trovano, al termine della filiera, quali principali consumatori finali. E' necessario un approccio integrato che unisca delle strategie a breve termine a scelte coraggiose proiettate in un orizzonte temporale più ampio.

A breve termine, la soluzione più immediata e vantaggiosa si chiama efficienza e risparmio energetico. Un recente rapporto realizzato per la Commissione Europea del Centro di ricerche di Ispra (Electricity Consumption and Efficiency Trends in the Enlarged European Union) stima nel solo settore elettrico un risparmio possibile al 2015 compreso tra il 14 e il



WEO 2006

Fonte: Energywatch Group

- Middle Est
- Africa
- Latin America
- South Asia
- East Asia
- China
- Transition Economies
- OECA Pacific
- OECA Europe
- OECA North America



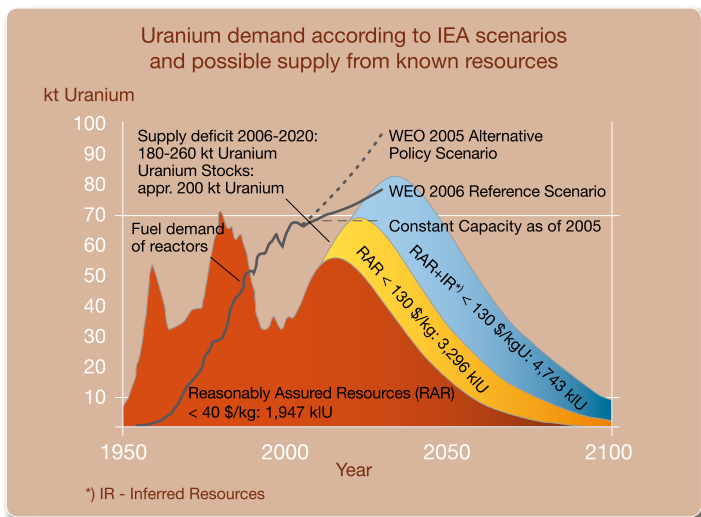


34%. Un tale livello di riduzione dei consumi, se effettivamente raggiunto, permetterebbe di ridurre l'incidenza della generazione da combustibili fossili, incrementando sensibilmente la percentuale di produzione da fonti rinnovabili e permettendo il rispetto degli impegni europei in termini di riduzione delle emissioni, obblighi che peraltro prevedono anche una riduzione dei consumi energetici del 20% entro l'anno 2020. Il secondo passo può essere lo sviluppo delle fonti rinnovabili per microgenerazione. Infatti, i grandi

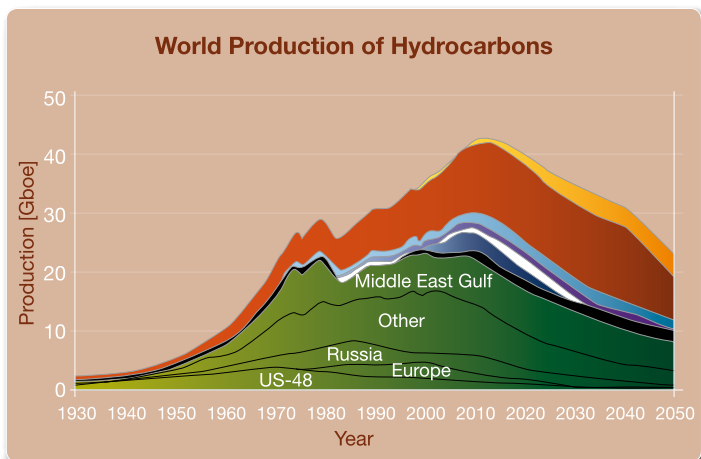
impianti idroelettrici, che costituiscono l'attuale cuore della generazione da fonti rinnovabili italiane, non hanno margini di sviluppo. Se da un lato è quindi necessario investire nella ricerca e implementazione di soluzioni per la grande generazione da fonti rinnovabili (sfruttamento maree, parchi eolici, etc.), sono disponibili e incentivate soluzioni per la microgenerazione. A medio lungo termine, s'impongono pertanto scelte coraggiose, come la ripresa della generazione nucleare con le più recenti tecnologie.

ACQUISTI AGGREGATI PER ABBATTERE LA BOLLETTA

Apimilano dispone di un importante patrimonio di conoscenze in materia energetica, consolidato oramai da diversi anni. Tale significativa esperienza, maturata a partire dalla fine degli anni '90 con l'organizzazione di aggregazioni d'aziende finalizzate all'acquisto di energia elettrica e gas sui rispettivi mercati liberi, si è sviluppata fino a portare l'associazione – attraverso la partecipazione del vicedirettore Alberto Conte – a rappresentare i 23 milioni di pmi europee presso l'High Level Group della Commissione Europea per competitività, energia e ambiente. Nel corso degli anni, le ottime performance dell'aggregato di Apimilano hanno attratto sempre più imprese associate, determinando la continua crescita dei volumi di contrattazione che ad oggi supera decisamente i 400 GWh/anno. Da due anni Apimilano ha affinato ulteriormente il proprio ruolo di protagonista, promuovendo la costituzione di un primo aggregato di consorzi del sistema Confapi. In questo modo, è stato portato in contrattazione un volume di circa 1 miliardo di kWh/anno, volume che per il 2008 consentirà di ottenere per contratti così stipulati, un risparmio che sulla componente energia si stima sfiorerà, per le sole aziende Apimilano, i 20 milioni di euro. L'associazione si è spinta oltre, portando forti soluzioni di risparmio agli imprenditori e ai loro dipendenti anche a casa: è realtà infatti il lancio, insieme con il principale fornitore dell'aggregato industriale, di una soluzione per i consumi domestici altamente competitiva.



Fonte: Energywatch Group



Fonte: Energywatch Group



Mara Gorli



Quando la donna governa l'azienda

Nell'intervento tratto dal volume «Valore all'impresa», che raccoglie le testimonianze degli incontri culturali promossi da Apimilano, si affrontano le complesse tematiche legate all'imprenditoria al femminile

Dagli esiti di recenti ricerche emergono numerosi dati con cui confrontarsi per chi voglia interrogarsi sulle caratteristiche del rapporto donne e impresa.

Appare per esempio la tendenza ad una scolarità femminile sempre crescente e una più ampia partecipazione delle donne ai percorsi di formazione, di aggiornamento e di specializzazione. Tale dato può essere letto come connesso ai maggiori finanziamenti europei erogati per lo sviluppo delle pari opportunità e dell'occupazione femminile, ma anche come manifestazione di un maggior bisogno percepito delle donne di presentarsi "preparate" per il loro ruolo imprenditoriale (Sabbadini, 2004). Le donne appaiono forti sul mercato del lavoro, pareggiando e in alcuni casi superando gli uomini in termini di resa negli studi e avviando percorsi di carriera anche sfidanti, oggi riconosciuti e valorizzati

dai sostenitori di politiche di *diversity management* in azienda.

Nonostante queste spinte però ancora è forte la presenza del fenomeno del *glass ceiling*, il soffitto di vetro che ad un certo punto ferma l'ascesa femminile in termini di carriera, privilegiando ai vertici più alti delle organizzazioni i colleghi maschi. Il ritratto delle ricerche sul tema impresa e partecipazione femminile è dunque un ritratto tra il chiaro e lo scuro: i rapporti tra qualità della vita, lavoro professionale e lavoro di cura non sempre appaiono semplici da gestire. Due fattori culturali in particolare rendono complesso il quadro, soprattutto nella nostra realtà italiana (e più in generale nelle culture mediterranee): un primo fattore è il *concetto di cura*, affidato -in termini di azioni di cura e di manutenzione delle relazioni (familiari, affettive etc)- primariamente al genere femminile; un secondo fattore è il *concetto di tempo*, pensato -nei termini di tempo dedicato al lavoro- come sinonimo di fedeltà e affidabilità professionale e dunque percepito come un indice del valore e del potere di una persona sul lavoro.



PIU' VALORE ALL'IMPRESA

«Valore all'impresa. Modelli ed esperienze a confronto per lo sviluppo e l'innovazione in azienda» (Guerini e Associati Editori) è il titolo del volume che raccoglie gli interventi dei docenti che hanno animato la seconda edizione del ciclo di incontri culturali «Valore all'impresa», svoltasi tra Milano, Rozzano e Monza con la partecipazione di oltre 300 imprenditori. Una sorta di training imprenditoriale centrato su tematiche legate alla vita e allo sviluppo dell'azienda, attraverso una serie di sollecitazioni e riflessioni guidate da due team di docenti coordinati dal professor Alberto Seassaro, preside della Facoltà di Design del Politecnico di Milano, e dal professor Fabio Antoldi, docente di Strategia e politica aziendale presso l'Università Cattolica di Milano e direttore della divisione Pmi e distretti produttivi di Altis.



vita e sviluppo dell'azienda

Se questi fattori culturali risultano operanti, appare chiaro un paradosso rispetto alla valorizzazione delle differenze di genere: il genere femminile si vede caricato di compiti di cura che implicano un minor tempo dedicato in ufficio, con la conseguenza dunque di un minor potere sul piano professionale. Per tali tematiche da alcuni anni, su sollecitazione dell'Unione Europea, si è cominciato a parlare di *politiche di conciliazione*, di misure in grado di tenere insieme tempi di vita familiari e lavorativi, piani spesso ancora rigidamente separati e inconciliabili. Entro questo scenario la situazione delle imprese nel nostro paese, in particolare nel nord Italia, evidenzia l'aspirazione tra le donne a forti autonomie di governo del proprio lavoro. I crescenti start up di imprese al femminile sembrano indicare una maggior volontà delle donne a mettersi in proprio, oppure una difficoltà ad adattarsi a tipologie di lavoro dipendente in cui spesso non è facile trovare sufficiente valorizzazione o agevolazioni rispetto ad orari che consentano di conciliare le cure richieste sul versante familiare.

Se si pone lo sguardo a quanto emerge nella letteratura nazionale e internazionale, si evidenziano alcune grandi aree di studio sul tema dell'imprenditoria femminile, che si possono così raggruppare:

- 1) una parte di letteratura che analizza gli *elementi anagrafici e biografici delle imprenditrici*, le loro distintività, le motivazioni personali che spingono ad avviare un'attività di impresa (Magatti, Monaci, Ruggerone 2000; Franchi 1992; Migale, 1996; Smith, Smith & Hoy, 1992; Bombelli, 2004);
- 2) una letteratura più legata all'analisi dei contesti *socio-ambientali* entro cui si muove ed opera l'impresa guidata da donne (studi di Goffee e Scasse, e di Cromie e Hayes, in "Il business model dell'impresa al femminile: una impresa per competere", ECIPA, 2002);
- 3) studi sulle *competenze* al femminile (Piazza, De Fazi, Perucci e Cerioni, 2000);
- 4) ancora limitati studi sulle *peculiarità delle aziende guidate da donne*, con riguardo soprattutto al modello di approccio al mercato, alla formazione della strategia, ai sistemi di management, agli aspetti organizzativi e di struttura e ai sistemi di performance aziendali (Gregorio, 2005);
- 5) esperienze di *azioni positive* per l'imprenditoria femminile, politiche di conciliazione, politiche di pari opportunità, politiche di sviluppo dell'occupazione femminile (Di Pietro, Piccardo e Simeone, 2000).





Quando la donna governa l'azienda

L'IDENTIKIT DELLE IMPRENDITRICI

Studi condotti per evidenziare eventuali peculiarità e un profilo-tipo della donna imprenditrice in Lombardia, fanno emergere il ritratto di una donna tra i 35 e i 45 anni, con un livello di scolarità medio e comunque più elevato rispetto al gruppo maschile (curriculum formativo di laurea tra le più giovani e diploma superiore per le altre). Nonostante un percorso scolastico più ricco, l'iter lavorativo e di formazione professionale precedente alla creazione di impresa appare per le donne meno strutturato rispetto a quello dei loro colleghi. Si avvia infatti un'attività imprenditoriale dopo esperienze lavorative non autonome (lavoro dipendente o anche in nero), e solo più raramente in seguito a posizioni lavorative indipendenti che più facilmente favoriscono l'acquisizione di competenze organizzative gestionali. La crescita professionale e il raggiungimento del ruolo di imprenditrice sembra essere frutto di un processo trasversale, destrutturato, quasi casuale. Al contrario l'uomo sembra più programmatore rispetto alla sua biografia professionale, costruendo un percorso di studi da subito coerente e finalizzato ai suoi obiettivi professionali. La motivazione per cui avviare un'impresa si riscontra per le donne su due versanti, che potremmo definire:

- fattori positivi di attrazione, in base ai quali l'avvio dell'impresa viene visto come opportunità;
- fattori negativi o di costrizione, nei casi in cui la decisione è spinta da necessità di tipo economico o di altro genere.

Tra i fattori positivi si rilevano il desiderio di realizzazione personale, il bisogno di autonomia e il legame con l'impresa di famiglia (in questo caso si tratta di passaggio generazionale in impresa familiare). Tra i fattori negativi vengono invece riconosciuti l'esigenza di conciliare impegni di lavoro e presenza familiare, la difficoltà di inserimento sul mercato nel lavoro, un'insoddisfazione e frustrazione sperimentate in precedenti contratti di lavoro dipendente, il



bisogno di integrare un reddito familiare insufficiente. L'ingresso delle donne nell'imprenditoria femminile è concepito dunque come funzione complessa di vincoli e opportunità, costrizioni esterne ed aspirazioni personali all'autorealizzazione. Dalle ricerche emerse negli ultimi anni il quadro appare variegato: per alcuni ricercatori le ragioni che portano le donne alla scelta imprenditoriale sono (come per i colleghi maschi) il desiderio di indipendenza economica, di autonomia e di realizzazione personale; per altri invece sono un orientamento alla ottimizzazione dei profitti e alla creazione dei nuovi mercati, utilizzando competenze tecniche e di pianificazione anche superiori agli uomini. Sempre meno dunque si tratta di una scelta «di debolezza», cioè obbligata.

indipendenza
autonomia
realizzazione



ESISTONO COMPETENZE DI GENERE?

Ancora è aperto il dibattito in letteratura se esista o meno una differenza in termini di *competenze* propriamente maschili e/o femminili. Un confronto con gli studi nel campo dell'imprenditoria permette di delineare un quadro complesso in cui non sempre emerge una chiara differenza di genere, seppure qualcuno abbia delineato ed identificato alcune variabili di differenziazione (Cuomo e Mapelli, 2004). Vediamo tra queste le categorie dell'inventiva, della duttilità e flessibilità, della pianificazione strategica, le capacità trasversali, gli stili di leadership. Rispetto alla categoria dell'inventiva, le donne sembrerebbero rischiare più degli uomini anche in settori dove non hanno precedentemente acquisito esperienze lavorative. Entro l'azienda, poi, mostrerebbero di sapersi giostrare con grande duttilità, rispondendo alla necessità di un sostegno a tutto tondo: energie da impiegare nella contabilità, nella vendita, nell'individuazione e gestione delle reti di rapporti necessari allo sviluppo di impresa. In termini di pianificazione strategica, le imprese guidate da donne sembrano rette meno da una pianificazione e da una progettualità preordinata di

che tempo si parla delle cosiddette «competenze trasversali», intendendo con queste tutte quelle abilità a gestire aspetti di tipo relazionale quali la comunicazione, l'empatia, l'ascolto, la creazione e il mantenimento delle reti. Su questa sfera più di tipo relazionale e diagnostica le donne sembrerebbero avvantaggiate per il patrimonio di esperienze che a loro deriverebbe dalla cura familiare e da percorsi formativi prevalentemente sviluppati nel campo dei servizi. Un'ultima area indagata in letteratura rispetto alle competenze di genere è quella relativa alla leadership. Tradizionalmente, nell'ambito della teoria manageriale classica, la leadership è stata pensata come un modello di direzione prevalentemente maschile centrato su capacità di guida, controllo e presa di decisioni. Nella letteratura più recente si sono invece distinti diversi altri stili di leadership, alcune volte definiti anche stili di «leadership femminile», che portano la focalizzazione su diverse abilità spendibili nelle situazioni di lavoro e di gestione dei collaboratori. In questo campo modelli diversi hanno trovato diffusione, sostenendo a volte concetti dissimili: si è passati



stili di leadership

attività ed obiettivi, e più secondo strategie fondate su un'adattività contingente e sulla risoluzione dei problemi quotidiani. La pianificazione si fonda dunque più su esperienze e intuizioni soggettive, attraverso una gestione basata sull'orizzonte a breve termine, su obiettivi o situazioni intervenienti. Il genere femminile appare inoltre propenso ad un alto grado di flessibilità nella individuazione di aree di business in cui lanciarsi, nella guida del sistema impresa e nella cura dei rapporti esterni soprattutto con clienti intermedi che richiedono oggi un livello crescente di personalizzazione e fidelizzazione. Una differenza emergente tra donne e uomini in impresa si rileva nella propensione delle prime a far leva su capacità di tipo organizzativo e relazionale acquisite in precedenti mansioni, mentre nei secondi sull'utilizzo di un know how tecnico o di skills di tipo produttivo. Forse questa tendenza determina poi la maggior richiesta delle donne a partecipare a programmi di formazione per specializzare le loro competenze anche in senso tecnico (si veda all'inizio di questo capitolo). Da qual-

da un modello come quello dell'approccio a rete (dove si sostiene come le donne assegnino maggior importanza alle relazioni e all'integrazione tra dimensioni affettive e professionali in opposizione alla compartimentalizzazione preferita dagli uomini), al modello interattivo (che vede le donne imprenditrici incoraggiare maggiormente la partecipazione di tutti i membri dell'organizzazione, favorendo condivisione del potere e delle informazioni e dunque crescita dell'autostima nei dipendenti), fino ad arrivare ad un modello di leadership situazionale (dove le differenze di leadership si giocano rispetto al tipo di organizzazione incontrata e non a proprietà originarie dei due sessi). Da lontani pregiudizi sulle capacità delle donne imprenditrici di gestire un equilibrio tra leadership e autorevolezza il dibattito si è comunque evoluto, fino a sondare scenari nuovi che riescono a dare una visione più complessa e quindi più ricca di caratteristiche diverse spese sul lavoro e nella direzione d'impresa, sia che si parli di genere femminile sia che si parli di genere maschile.





Quando la donna governa l'azienda



1,2 milioni d'impres

UN UNIVERSO DI 1,2 MILIONI D'IMPRESE

Secondo i dati Unioncamere, nel 2004 erano 1,2 milioni le imprese guidate da donne in Italia, ovvero il 23,5% delle attività avviate nel nostro Paese, e concentrate prevalentemente nei settori:

- del commercio e dell'agricoltura (oltre 55 su 100),
- attività manifatturiere (10,6%),
- immobiliari (9,5%)
- altri servizi pubblici, sociali e personali (8,9%).

Tra le difficoltà incontrate dalle imprenditrici nella fase d'avvio d'impresa, si evidenziano il reperimento del capitale, la difficoltà ad acquisire clienti, la complessità degli adempimenti burocratici (forse resi ancora più pesanti per via delle agevolazioni derivate all'imprenditoria femminile), la conciliazione tra esigenze del lavoro ed esigenze familiari.

Tra i fattori facilitanti l'avvio di impresa, si riscontrano invece il ruolo positivo della rete familiare, la presenza di un sostegno nella figura del proprio partner di impresa che in molti casi è anche coniuge, infine le agevolazioni in materia di legislazione e di politiche europee. Se si considerano le caratteristiche del microbusiness, cioè di un'impresa di piccola dimensione, retta da una figura di imprenditore/imprenditrice in cui convivono ruoli di proprietario e di management, con una stretta relazione impresa-famiglia ed una configurazione strutturale semplice con snellimento della divisione del lavoro e dei flussi informativi, si evidenziano maggiori opportunità di gestire armonicamente sviluppo di carriera e sviluppo di vita privata. Sembra infatti, nei casi del microbusiness, che il lavoro autonomo aiuti a conciliare il tempo di lavoro con il tempo di vita, contando su una sinergia familiare tra ruoli e compiti.

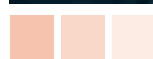
un universo





A QUANDO AZIENDE «PENSATE» PER LE DONNE?

Nei casi in cui le donne siano ancora in posizione svantaggiata invece, soprattutto nelle grandi imprese per il minor grado di flessibilità presente, diversi sono i progetti che è possibile mettere in campo. La scelta di questi progetti (*azioni positive* per l'imprenditoria femminile e politiche di conciliazione), dipende dalla storia e dalla cultura aziendale così come anche dalle singole problematiche individuate in azienda. Tre sono le grandi aree di possibile intervento. Una prima grande area riguarda l'organizzazione del lavoro relativamente alle *coordinate spazio temporali*. Orari e luoghi di lavoro uguali per tutti non sempre rispondono a logiche di produttività e strategie di efficienza. Il fatto che tutti si raccolgano in uno specifico edificio e ad orari prestabiliti per lavorare è coerente con determinati tipi di produzione e con task strettamente integrati. Ripensare allo spazio e al tempo, ristrutturando pratiche che a volte sono esclusivamente un retaggio del passato, significa pensare a maggiori flessibilità di orario in entrata e in uscita, ai part time, al job sharing, al telelavoro, alle banche delle ore, etc. Una seconda area riguarda la creazione di servizi di *work and life balance*, per aiutare le donne nella conciliazione del loro doppio ruolo. Alcuni esempi sono gli asili nido aziendali, la ludoteca, la nursering interna per quanto riguarda la cura dei figli; i supporti alla famiglia per il periodo estivo (colonie, campi estivi, convenzioni per vacanze all'estero etc) e per la gestione quotidiana (servizi spesa e servizi burocratici attraverso



sportelli bancari e postali interni); iniziative a sostegno della maternità e della cura degli anziani (convenzioni con case di cura etc). Una terza area di intervento riguarda la risoluzione di problematiche individuali, affrontabili attraverso strumenti one-to-one, come percorsi di *mentoring e coaching* con cui seguire gli individui in modo specifico e differenziato. In questo panorama un grande aiuto nel nostro Paese è stato offerto dalla legislazione degli ultimi anni, che ha prodotto una serie di leggi fondamentali per sostenere lo sviluppo di azioni positive per la parità uomo-donna nel lavoro e per il sostegno all'imprenditoria femminile. Per citare le più rilevanti, si considerino la Legge 10 aprile 1991, n. 125 (Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro), la Legge 215/92 (Legge sull'imprenditoria femminile), la Legge 53/2000 (Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città), il Decreto legislativo 145/2005, il Decreto legislativo 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna).

«pensate» per le donne

UNO SCENARIO TRA LUCI E OMBRE NERE?

Considerate queste riflessioni e il quadro che emerge sulla situazione complessiva nel nostro Paese dell'impresa al femminile e delle sue peculiarità, sembra ad oggi confermarsi uno scenario tra luci ed ombre, dove ancora si rilevano difficoltà ma anche avanzamenti. Ad oggi non sembra esistere un'unicità di contenuti teorici ed empirici per descrivere in modo esaustivo le imprese al femminile come diverse rispetto a quelle maschili. I dati non ci parlano infatti di un universo omogeneo dei due generi presi separatamente, e dunque il confronto resta aperto. Così come, viene da suggerire, è opportuno resti aperto il dialogo tra competenze e stili differenti con cui uomini e donne sono liberi di contaminarsi, arricchendo i modelli di funzionamento organizzativo con variabili umane, soggettività e sensibilità diverse e dunque più pronte ad intercettare contesti, persone, situazioni.



Il tuo computer usato ha un grande valore. Scopri qual è

*Da oggi le
vostre attrezzature
d'ufficio usate, ma ancora
funzionanti (PC, stampanti,
scanner), hanno un grande valore.
Grazie al Banco Informativo, infatti,
diventano l'occasione di un aiuto concreto.
Il Banco Informativo le raccoglie, le controlla e
- dopo aver verificato i reali fabbisogni -
le distribuisce a istituti di formazione e opere
sociali, in Italia e nei paesi in via di sviluppo.*



S.O.S
COMPUTER
CERCASI

La tua azienda ha computer
usati ma funzionanti?
Parliamone subito!

Tel. 02.547.745.81

bancoinformatico@bancoinformatico.com

non dimenticare il 5x1000

Il **5 per mille** per aiutare il Banco Informativo e sostenere progetti sociali in tutto il mondo è un atto volontario, non costa nulla e non sostituisce l'8 per mille.

Il nostro codice fiscale: 97343320152

sommario mondo api

■ Affari Generali

- pag. 50 Apimilano partner del VI Forum delle Imprese Francia-Italia
- pag. 50 VOIP, IP telephony e comunicazione unificata

■ Formazione

- pag. 52 Apprendistato professionalizzante: vantaggio per le aziende, opportunità per i giovani

■ Estero

- pag. 54 Nuovi strumenti per internazionalizzarsi

■ Ambiente

- pag. 56 Gestori ambientali: nuove modalità di adesione all'albo

■ Dai Distretti

- pag. 57 Api Pavia si rinnova

■ Dalle Categorie

- pag. 59 Unimatica manda in pensione la sala riunioni

■ Partnership

- pag. 60 Solgenia
- pag. 61 Ifaf – school of finance
- pag. 62 Domina Travel

Un mondo di servizi

Notizie, eventi, iniziative, progetti e informazioni utili alla vita di un'impresa, che passa attraverso fasi di crescita, di consolidamento, di rilancio e di potenziamento. «Mondo Api» è la sezione che illustra l'attività del sistema Apimilano, sempre a fianco dell'imprenditore con una gamma di servizi pensati su misura per le esigenze più specifiche. Servizi utili alla gestione e allo sviluppo di un'azienda, proposti e garantiti in modo dinamico ed efficace da un pool qualificato di professionisti dell'assistenza e della consulenza. L'associazione diventa così il partner che accompagna, facilita, supporta e chiarisce.



49



mondo
api

Apimilano partner del VI Forum delle Imprese Francia- Italia

Apimilano è stata per il secondo anno consecutivo partner della VI edizione del Forum delle Imprese Francia-Italia che si è svolto lo scorso 30 giugno nei chiostri di Palazzo Stelline a Milano

Il Forum, promosso dalla Missione Economica dell'Ambasciata di Francia in Italia, dalla Camera Francese di Commercio e Industria in Italia e dai Consiglieri del Commercio Estero della Francia, ha riunito come di consueto la comunità d'affari franco-italiana attorno ad una serie di seminari e ad un'area espositiva che ha raggruppato circa 60 aziende.

Il ruolo della nostra associazione è stato di primo piano nella partecipazione al dibattito dedicato alle relazioni tra le imprese della Lombardia e della regione Rhône-Alpes che costituiscono due tra i quattro motori della Europa e che per prossimità territoriale sono destinate ad accrescere le loro relazioni economiche.

Rhône-Alpes (6 milioni di abitanti), seconda regione francese dopo Parigi sul piano economico, presenta un PIL di 174 miliardi di Euro (dati 2006). Negli ultimi anni, ha conosciuto una crescita continua del suo peso economico con un incremento annuo degli investimenti esteri superiore al 13% e la creazione di 150.000 nuove imprese tra il 2002 ed il 2006.

Come la Lombardia, il tessuto economico di Rhones-Alpes, è caratterizzato da una presenza forte dell'industria, diversificata a livello settoriale e con una grande dinamicità del comparto della ricerca che si concretizza in importanti cluster tecnico-scientifici di cui 3 di dimensione mondiale: Minalogic a Grenoble (micro e nanotecnologie), Lyon Biopole (settore biomedico) e Axelera (Chimica e Ambiente).



VOIP, IP telephony e comunicazione unificata

Lo scorso 16 aprile Apimilano, in collaborazione con Cisco e Cedimega, Cisco Unified Communications ha promosso tra gli associati un evento sulla comunicazione integrata. Al giorno d'oggi, la gestione dei flussi di comunicazione e la condivisione delle informazioni sono aspetti determinanti per il perfetto funzionamento di un'azienda. Per raggiungere questi obiettivi, è necessario adottare «soluzioni integrate»: un'unica infrastruttura di rete, infatti, snellisce i processi, fornisce agli utenti opzioni di comunicazione più efficaci, applicazioni per il potenziamento della produttività e riduce al contempo i costi di manutenzione dovuti alla gestione di infrastrutture voce e dati separate.

Le soluzioni Cisco Unified Communications mettono a disposizione dell'azienda l'infrastruttura necessaria per supportare una comunicazione istantanea, ovunque ed in qualsiasi momento, con la sicurezza, l'affidabilità e la convenienza di cui hanno bisogno le pmi.



Francia Italia

INFO APIMILANO
Servizio Comunicazione
Tel. 02.67140267
stampa@apimilano.it

A garanzia dell'impresa

Accesso al credito e servizi finanziari innovativi

5 milioni di euro a disposizione
per le pmi associate che si
mettono a norma in tema di
sicurezza

analisi di finanziabilita'
in **72 ore**

+ 30% di crescita
alla fine 2007

200 milioni di euro di affidamenti garantiti

tassi competitivi

25 anni di esperienza

5000 imprese socie



Bergamo

Via S. Benedetto, 3
Tel. 035 210151

Brescia

Via F. Lippi, 30
Tel. 030 23076

Como

Via Vandelli, 20
Tel. 031 524040

Cremona

Via G. Pedone, 20
Tel. 0372 458640

Lecco

Via Pergola, 73
Tel. 0341 282822

Mantova

Via Viani, 3
Tel. 0376 221823

Milano

Via Vittor Pisani, 26
Tel. 02 67140302

Varese

Viale Milano, 16
Tel. 0332 831584

Alessandria

c/o Nord Ovest Imprese - Via Pisacane, 33
Tel. 0131360742

Apprendistato professionalizzante: vantaggio per le aziende, opportunità per i giovani

Il decreto Legislativo n. 276/2003 - emanato in attuazione della legge di riforma del mercato del lavoro n. 30/2003 - ha profondamente modificato la disciplina dell'apprendistato introducendo il contratto di apprendistato professionalizzante (art. 49)

L'apprendistato rappresenta un'occasione di crescita per i giovani, ai quali è offerta la possibilità di entrare nel mondo del lavoro con un contratto che permette di potenziare ed approfondire le proprie competenze e quindi di migliorare le prestazioni lavorative.

E' anche un'opportunità per le aziende che, al termine del percorso, possono avere a disposizione professionalità più preparate riguardo ai processi produttivi ed organizzativi, e che durante l'apprendistato possono fruire degli sgravi contributivi previsti dalla normativa.



Il decreto in sintesi

Tale tipologia di contratto è rivolta a persone di età compresa tra i 18 e i 29 anni e prevede la possibilità di conseguire una qualifica professionale attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico. Ha una durata compresa tra un minimo di due anni e un massimo di sei anni, secondo quanto previsto dai contratti collettivi, che definiscono la durata del contratto in ragione del tipo di qualificazione da conseguire.

Il contratto di apprendistato professionalizzante prevede la responsabilità in capo al datore di lavoro di effettuare la formazione degli apprendisti e dei tutor. Nello specifico individua nella formazione formale degli apprendisti, interna o esterna all'azienda, un monte ore pari a 120 per anno, suddivise in 40 ore dedicate alla formazione trasversale e 80 ore alla formazione professionalizzante. Diverso discorso per il ccnl metalmeccanico in quanto il monte ore per il primo anno di apprendistato professionalizzante è identificato in 160 ore di cui 40 trasversali e 120 professionalizzanti.

Per quanto concerne i tutor, la formazione obbligatoria deve essere pari a 12 ore al di là della tipologia contrattuale.

Progetti di formazione Apimilano

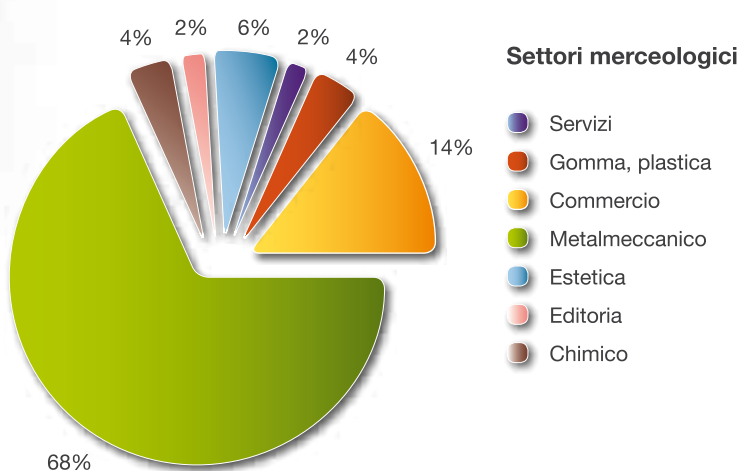
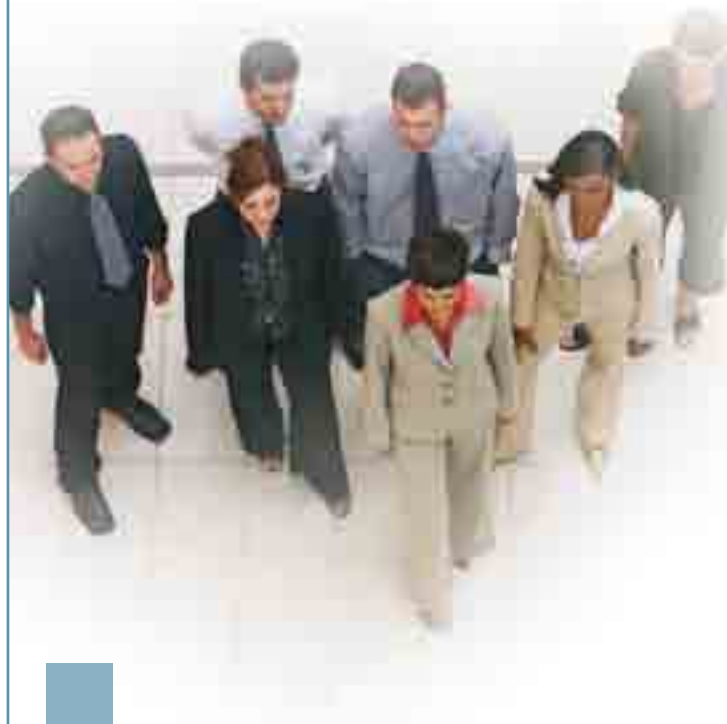
A fronte di uno sviluppo sempre più radicato all'interno del territorio di Milano e provincia del contratto di apprendistato professionalizzante, Apimilano ha attuato da novembre 2007 in collaborazione con «Fondazione Clerici» dei **Progetti formativi gratuiti** volti a garantire alle proprie aziende associate la possibilità di adempiere all'obbligo formativo, facendo acquisire agli apprendisti conoscenze e competenze di base, trasversali e tecnico professionali.

Per quanto riguarda le tematiche trasversali, le aree di contenuto sono le seguenti:

- disciplina del rapporto di lavoro
- sicurezza sul lavoro
- competenze relazionali e comunicazione interpersonale
- organizzazione ed economia

Per quanto riguarda le tematiche di base e tecnico professionali la formazione riguarda:

- la conoscenza dei prodotti e dei servizi di settore e del contesto aziendale
- la conoscenza dell'organizzazione del lavoro in impresa e ruolo dell'apprendista nell'impresa
- la conoscenza e l'applicazione delle basi tecniche e scientifiche
- la conoscenza e l'utilizzo delle tecniche e dei metodi di lavoro
- la conoscenza e l'utilizzo delle misure di sicurezza individuale e di tutela ambientale
- la conoscenza delle innovazioni di processo e di contesto





I tutor

Tale tipologia di contratto è rivolta a persone di età compresa tra i 18 e i 29 anni e prevede la possibilità di conseguire una qualifica professionale attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico. Ha una durata compresa tra un minimo di due anni e un massimo di sei anni, secondo quanto previsto dai contratti collettivi, che definiscono la durata del contratto in ragione del tipo di qualificazione da conseguire.

Il contratto di apprendistato professionalizzante prevede la responsabilità in capo al datore di lavoro di effettuare la formazione degli apprendisti e dei tutor. Nello specifico individua nella formazione formale degli apprendisti, interna o esterna all'azienda, un monte ore pari a 120 per anno, suddivise in 40 ore dedicate alla formazione trasversale e 80 ore alla formazione professionalizzante. Diverso discorso per il ccnl metalmeccanico in quanto il monte ore per il primo anno di apprendistato professionalizzante è identificato in 160 ore di cui 40 trasversali e 120 professionalizzanti.

Per quanto concerne i tutor, la formazione obbligatoria deve essere pari a 12 ore al di là della tipologia contrattuale.

Le pmi del progetto

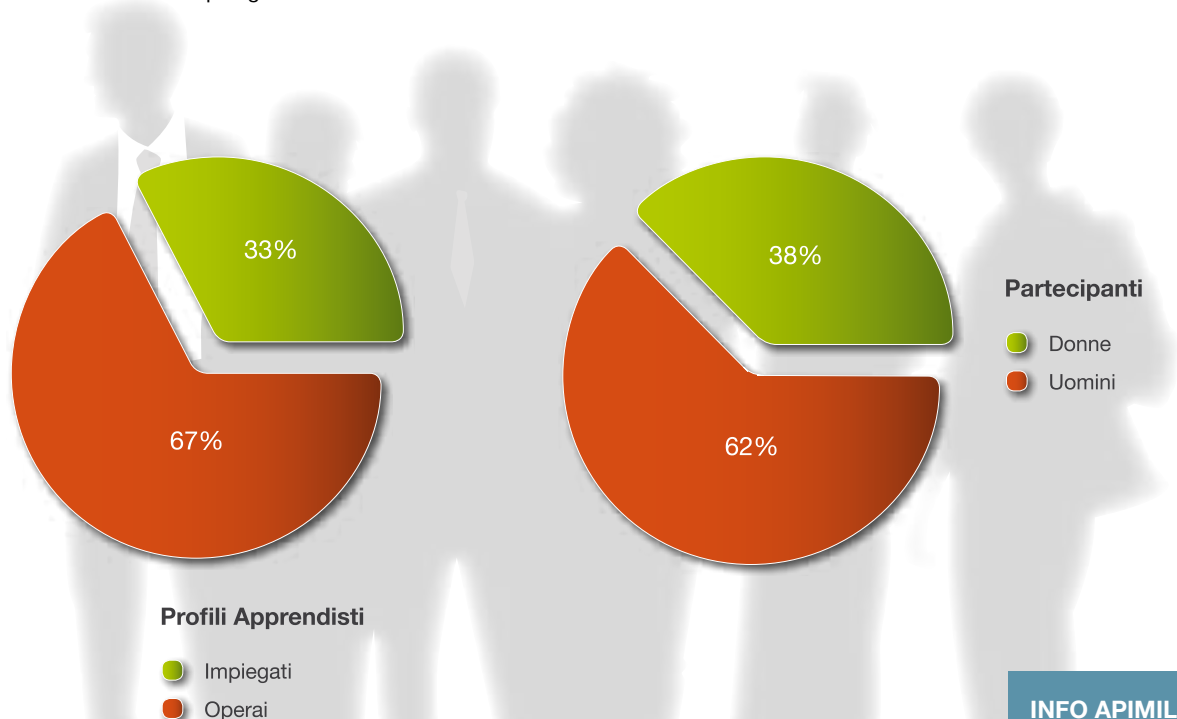
Le aziende che, ad oggi, hanno aderito ai Progetti di formazione rivolti agli apprendisti sono circa 50, appartenenti a differenti settori merceologici.

La grande maggioranza delle stesse proviene dal settore Metalmeccanico (68%), una piccola percentuale dal Commercio (14%) e il restante 18% suddiviso tra: Servizi (2%), Gomma e Plastica (4%), Chimico (6%), Editoria (2%) e Estetica (4%).

Gli apprendisti che hanno aderito ai corsi sono ad oggi 120. Essi rispondono ad un profilo professionale prevalentemente di tipo operaio, sia generico sia specialistico (67%) e per una parte impiegatizio (33%).

Alla luce dell'ultimo dato è comprensibile come, tra gli apprendisti assunti, la presenza maschile sia predominante (62%), contro il 38% di presenza femminile.

Per quanto riguarda i tutor, sono stati avviati due corsi formativi a cui hanno aderito 38 partecipanti di cui il 60 % uomini e il 40 % donne.



INFO APIMILANO
Servizio Formazione
Tel. 02.67140201
formazione@apimilano.it

Nuovi strumenti per internazionalizzarsi

Regione Lombardia ha emanato un nuovo dispositivo legislativo che supporta le micro, piccole e medie imprese nei loro processi di internazionalizzazione

Il **Voucher Multiservizi** di cui Apimilano è soggetto attuatore prevede il finanziamento a fondo perduto per l'erogazione dei seguenti servizi:

- 1) Ricerca partner esteri
- 2) Analisi di settore e ricerca di mercato finalizzata alla penetrazione nei mercati esteri
- 3) Ricerca agenti e distributori
- 4) Ricerca fornitori
- 5) Assistenza tecnica alle imprese
- 6) Formazione/Informazione

Le richieste devono essere presentate esclusivamente in via telematica compilando l'apposita modulistica on-line accessibile sui siti sotto indicati.

Data ultima entro la quale effettuare la richiesta è martedì **30 settembre 2008**.

Ricordiamo che già a giugno 2007 la Regione aveva previsto il finanziamento parziale di missioni e fiere all'estero attraverso il Bando Internazionalizzazione: l'aggiornamento di queste iniziative viene realizzato ogni 4 mesi ed il prossimo elenco dovrebbe essere disponibile on line a partire dal mese di luglio.

30 settembre 2008



Finanziamenti Regione Lombardia per l'Internazionalizzazione

Bando internazionalizzazione

<http://www.lombardiapoint.it/index.phtml?tmpl=2&explode=47.03>

<http://www.lom.camcom.it/browse.asp?goto=1989&livello=1>

http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/_s.155/606/.cmd/ad/.ar/sa.link/.c/502/.ce/628/.p/408?PC_408_linkQuery=pagename=PortaleLombardia%2FPrimoPiano%2FPL_primo_piano,c=PrimoPiano,cid=1194133359518,dir_gen=1034250918139,fronte=off,ottica=off#628

Voucher multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle pmi lombarde

<http://www.lombardiapoint.it/index.phtml?tmpl=2&explode=49.86>

<http://www.lom.camcom.it/browse.asp?goto=1989&livello=1>

http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/_s.155/606/.cmd/ad/.ar/sa.link/.c/502/.ce/628/.p/408?PC_408_linkQuery=pagename=PortaleLombardia%2FNews%2FPL_news_dg_industr,c=News,cid=1203809832805,dir_gen=1034250918139,fronte=off,ottica=off#628

voucher



azionalizzarsi



55

Spring 3 – 100 progetti per l'internazionalizzazione

Il progetto «**SPRING 3 - 100 progetti per l'Internazionalizzazione**» è stato promosso da Regione Lombardia - DG Artigianato e Servizi e DG Industria, PMI e Cooperazione - in collaborazione con Cestec (Centro Lombardo per lo Sviluppo Tecnologico e Produttivo dell'Artigianato e delle Piccole Imprese) per sostenere ed incentivare le strategie di internazionalizzazione delle pmi e delle aziende artigiane lombarde. All'iniziativa hanno partecipato anche alcune aziende associate ad Apimilano, i cui progetti per l'internazionalizzazione sono stati ammessi alla fase di realizzazione.

Le aziende vincitrici del Progetto Spring3

Euroetik Srl
Ben Srl
Profilati Banti Srl
Ma-Fra Spa
Tecnoter Srl
Savv Srl
Ractek Srl
O.M.A.R
Ever Elettronica Srl
Tre "C" Srl
Promovent Srl
Omt Srl
Connexia Srl

le vincitrici

Spring 3

INFO APIMILANO
Servizio Estero
Tel. 02.67140226-228
estero@apimilano.it

mondo api

Gestori ambientali: nuove modalità di adesione all'albo

Il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, che ha modificato la procedura di iscrizione all'Albo dei Gestori Ambientali per le aziende che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti come attività ordinaria

A seguito di tale Decreto, il 3 marzo 2008 il Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali ha deliberato le nuove modalità di adesione all'Albo per le imprese che effettuano appunto operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti come attività ordinaria, ossia non occasionale, quindi prevedibile.

Tale deliberazione ha stabilito che l'iscrizione all'Albo non è più una conseguenza immediata dell'invio della domanda (ora definita «comunicazione»), ma viene concessa mediante provvedimento espresso da parte della Sezione Regionale competente. Quest'ultima provvede a verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti richiesti e darà riscontro all'azienda entro 30 giorni dalla data di presentazione della comunicazione. In assenza di provvedimento di iscrizione all'Albo, l'impresa non può iniziare l'attività di trasporto dei propri rifiuti. È compito dell'impresa ritirare il provvedimento o farne richiesta di invio.

Il Modello di Comunicazione attuale presenta alcune differenze in aggiunta alle informazioni richieste in precedenza. Vengono ora richieste il tipo di attività svolta dall'impresa e la tipologia di rifiuti prodotti destinati al trasporto (informazioni corredate da indicazione dei relativi codici CER e dello stato fisico del rifiuto), nonché i dati sui veicoli utilizzati per il trasporto.

I soggetti che hanno presentato la domanda prima del 13 febbraio 2008 e che hanno ricevuto risposta di avvenuta iscrizione, dovranno soltanto ritirare il provvedimento entro sei mesi.

I soggetti che hanno presentato la comunicazione dopo il 13 febbraio 2008, utilizzando ancora il precedente modello di domanda, riceveranno dalla Sezione competente la richiesta di integrazione in conformità con le nuove disposizioni, a seguito della

quale avranno 30 giorni di tempo per regolarizzare la propria richiesta d'iscrizione.

Si ricorda anche che ogni anno, entro il 30 aprile, le imprese iscritte a questa sezione dell'Albo sono tenute al pagamento del diritto annuale di iscrizione, obbligo a cui devono ottemperare, pena la sospensione dell'efficacia dell'iscrizione.

Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza di autorizzazione, iscrizione o comunicazione è punito:

- con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da □ 2.600 a € 26.000 se si tratta di rifiuti non pericolosi;
- con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da □ 2.600 a € 26.000 se si tratta di rifiuti pericolosi.

Tali sanzioni sono stabilite dall'articolo 256 del D. Lgs. 152/2006.



INFO APIMILANO
Servizio Ambiente
Tel. 02.67140301
asq@apimilano.it

Api Pavia si rinnova

Dopo otto mesi di confederazione ad Apimilano, scontato l'iniziale rodaggio finalizzato ad un'opportuna integrazione, Api Pavia ha sostenuto l'appuntamento annuale con le imprese associate, un momento di incontro e riflessione comune per ripercorrere sinteticamente il bilancio delle molteplici attività svolte dall'associazione, per verificare le più sentite esigenze che avvertono le pmi della nostra provincia

L'assemblea ha portato, tra l'altro, al rinnovo del consiglio direttivo e del presidente.

Sono stati affrontati non solo i temi di attualità, ma anche quelli della prospettiva: la confusione nel mondo di oggi è grande ed è sempre più difficile capire dove stiamo andando.

Sono grandi la concorrenza e la competizione internazionale sull'accaparramento delle risorse che in azienda si traducono in una lotta quotidiana trascinando con se ostacoli ed avversità di ogni natura.

La bussola che ci indirizza è una consapevolezza: essere imprenditori, oggi, vuol dire investire tempo nella conoscenza mentre ancora troppo tempo viene dedicato alla fase operativa e troppo poco alla riflessione. Abbiamo perciò accettato la sfida di spostare l'attenzione verso la formazione e l'educazione dell'impresa alla società, vogliamo una'associazione che con un occhio segua il mondo che cambia e con l'altro sia attenta all'evolversi della società.

Sulla pmi continuano a convergere le attese di chi la vede capace di investire a proprio favore il ciclo economico, senza ricordare che su di essa gravano, oltre ai problemi di carattere congiunturale, anche vincoli legati alla mancanza di una politica industriale studiata sulle sue esigenze.

Ecco perchè, con molta attenzione, si è fatto il punto sulle cose fatte e su quelle da fare.

Nel prossimo triennio un ruolo non marginale verrà giocato oltre che dagli operatori economici, anche dalle associazioni di categoria alle quali spetta il difficile compito di arrivare là dove le singole imprese non possono e di facilitare e favorire la ripresa del settore industriale creando le condizioni strutturali e di contorno idonee.

Poiché le iniziative, come le idee camminano con le gambe degli uomini, un rilievo importante è stato riservato alle candidature: con umiltà e realismo alcuni consiglieri che pure in passato molto hanno dato all'associazione e molto ancora avrebbero potuto dare, si sono ritirati spontaneamente per fare largo all'ingresso di energie nuove: a questi va il ringraziamento, unanime, sentito e grande di tutta l'organizzazione. Nessuno di essi però rinuncerà a far sentire la propria voce a portare il consueto contributo di idee, iniziativa e presenza. Altri «anziani» consiglieri si sono prelati ad una candidatura «di servizio», mettendosi semplicemente a disposizione.

Il presidente Albani che, con l'equilibrio e la saggezza che tutti gli riconoscono ha guidato la fase di transizione, ha accettato l'invito unanime a ricandidarsi alla presidenza e, proprio a riconoscimento della sua opera, nessuno ha ritenuto di candidarsi in alternativa.

Si sono poste le basi giuste per un rilancio forte e consapevole: una organizzazione è forte quando sostiene se stessa attraverso l'appoggio ed il sostegno al pro-



Api Pavia si rinnova

uno sguardo al futuro

prio gruppo dirigente, ai propri quadri perché è attraverso loro che difende se stessa ed i propri associati.

La consapevolezza che ha mosso tutti è quella dell'esigenza di rilanciare la voglia di nuovo: uno sguardo al futuro, avendo ben presente il passato con le positività ed anche i limiti riconosciuti ed accettati come tali.

Intanto si sono associate nuove imprese, sviluppate nuove iniziative, inusuali per il passato; i volti nuovi di colleghi del milanese hanno contattato le imprese, formulato nuove proposte, presentato nuove convenzioni, occasioni di razionalizzazione e risparmio nell'acquisto di energia, nell'acquisto di mezzi di trasporto a prezzi scontati, nell'uso razionale di tecnologie.

Inoltre per le imprese è stato messo a disposizione un servizio qualificato per i finanziamenti pubblici, basato su un'informazione mirata e puntuale e su una assistenza istruttoria che sgrava il più possibile l'imprenditore dalle incombenze burocratico-amministrative.

Si sono finalmente organizzati momenti di formazione e convegni, che dopo un iniziale, prevedibile e scontato momento di difficoltà, hanno ormai preso il via con soddisfacente successo di partecipazione.

L'impressione è che, davvero, si sia fatto un passo in avanti: la parola spetterà adesso alle imprese.

voglia di nuovo

un passo avanti

INFO APIPAVIA
Tel. 0382.572792
apipavia@apipavia.it

Unimatica manda in pensione la sala riunioni

Nel mese di aprile si è svolto a Milano il primo consiglio in videoconferenza di Unimatica, l'unione di categoria che riunisce le aziende del settore informatico

Negli ultimi anni sono stati testati vari prodotti e fornitori in questo ambito: dalla videoconferenza pura punto-punto ai sistemi di web collaboration, etc.. Il presidente di Unimatica Milano, Giovanni Anselmi, ha optato per quest'ultima soluzione per sperimentare il primo video consiglio nazionale di categoria. «Era ovvio - afferma Anselmi - che dovessero essere degli informatici a dare l'imprimatur alla videoconferenza. La scelta della web collaboration, in cui l'aspetto video è forse più scarso, è stata voluta per dare la possibilità di condividere applicazioni e documenti e rende la riunione più interattiva e, soprattutto, realizzabile da qualsiasi PC».

Per organizzare e partecipare al meeting è sufficiente un PC connesso ad internet, casse o cuffie e un microfono per il relatore/presentatore.

Il microfono per i partecipanti è opzionale così come la web cam che potrebbe anche essere spenta per risparmiare banda ed evitare distrazioni.

Il sistema adottato viene erogato da TECHGENIA Spa ed ha il vantaggio di non richiedere alcuna installazione su PC degli utenti né apparati speciali dedicati.

L'utilizzo è semplice ed intuitivo, attraverso un comune browser web. Grazie all'integrazione con Microsoft Outlook e Microsoft Office, è possibile avviare una web conference direttamente dall'ambiente di lavoro quotidiano.

E' un sistema pronto all'uso che Milano ha già messo a disposizione delle altre territoriali.

I risvolti positivi di questa applicazione sono stati subito evidenti e positivi.

Innanzitutto l'abbattimento di costi e rischi di spostamento e trasferta che, se visti in un'ottica più grande, comportano un sensibile risparmio di tempo e denaro sia per l'imprenditore, sia per la territoriale.

La possibilità di organizzare veloci riunioni in cui potersi incontrare e confrontare anche frequentemente, senza dover sopportare le difficoltà logistiche e organizzative di spostamento, consentirà alla nostra confederazione di crescere sempre più attraverso una maggiore cooperazione fra imprese.

La cosa più difficile è imparare a non parlare tutti insieme, la cosa più utile è che si arriva subito al contenuto ed il tempo per le chiacchiere inutili è decisamente ridotto.



videoconferenza



59

INFO APIMILANO
Servizio Categorie
Tel. 02.67140304/305
www.apimilano.it

mondo api

Solgenia lancia GENIAL BOX

Una soluzione innovativa per abbattere finalmente i costi e le complessità della gestione informatica dell'impresa

La riduzione dei costi e l'aumento della redditività sono per ogni azienda degli imperativi imprescindibili nell'attuale contesto competitivo. Per aiutare le pmi a raggiungere tali obiettivi, Solgenia ha creato Genial Box: una soluzione innovativa che ridisegna il tradizionale approccio al software e all'hardware per il business, eliminando i costi e le complessità.

Genial Box consente alle imprese di accedere a tutta l'innovazione utile a migliorare la loro competitività, superando gli ostacoli organizzativi, funzionali ed economici legati all'implementazione e gestione del sistema informativo.

Genial Box riunisce in un'unica infrastruttura tutti i servizi già integrati e configurati, necessari per gestire in modo sicuro ed efficiente l'impresa: posta elettronica, gestioni utenti, sicurezza, accesso ad internet, software gestionale, archiviazione documentale, commercio elettronico, portale web, telefonia VoIP e video conferenza.

Genial Box supera quindi le barriere e le difficoltà connesse con l'integrazione e gestione di software, hardware ed apparati di produttori e fornitori diversi. Grazie alla semplicità di installazione e amministrazione interamente tramite interfaccia web, riduce notevolmente i costi di possesso, liberando risorse da destinare può utilmente al core business.

Genial Box è una soluzione unica nel suo genere che abbatte i costi IT rendendo immediatamente disponibile alle imprese un sistema informativo pronto per l'uso in grado di ottimizzare tutti i processi di gestione, comunicazione e collaborazione: per utilizzare i servizi è sufficiente attivare la Genial Box e accedere a tutte le funzionalità utilizzando un comune browser web, senza installare alcun apparato e componente sui client degli utenti.

«Genial Box è la sintesi delle esperienze e competenze acquisite dal gruppo Solgenia nel corso della sua storia» afferma Ermanno Bonifazi, Chairman & CEO di Solgenia Spa. «Operando al fianco dei clienti per fornire loro una risposta tempestiva ed efficace alle loro effettive esigenze, abbiamo acquisito la consapevolezza che le pmi presentano le stesse necessità gestionali e operative delle grandi aziende ma troppo spesso incontrano difficoltà nel reperire sul mercato soluzioni adatte a loro».

«Alla luce di questa riflessione abbiamo lavorato allo sviluppo di una soluzione che eliminasse tutti questi problemi - continua Bonifazi - rendendo finalmente alla portata di tutte le piccole e medie imprese l'innovazione utile per la competitività. I servizi inclusi in Genial Box sono già integrati e configurati, quindi immediatamente operativi: il cliente li utilizza e gestisce interamente tramite web, senza dover affrontare lunghi e costosi processi di implementazione e dotarsi di personale interno specializzato».



PER INFO:

Gruppo Solgenia
Numero verde 800 575 565
www.solgeniagroup.com
info.it@solgenia.com

INFO APIMILANO SERVIZI
Tel. 02.67140251
www.apimilano.it

Genial Box
 Innovation delivered



Il gruppo Solgenia

Il gruppo Solgenia è presente da oltre 15 anni sul mercato internazionale, offrendo una suite di soluzioni integrate in grado di fornire al cliente una piattaforma di collaborazione di supporto al raggiungimento di più elevati livelli di efficienza operativa e competitività.

Il Gruppo opera direttamente negli Stati Uniti, in Italia, in Germania, in Gran Bretagna e in America Latina ed è specializzato in due business principali, rappresentati da due divisioni: Solgenia Spa e Techgenia Spa.

Solgenia è attiva nel settore del software per il business, realizzando una suite di soluzioni flessibile e di facile implementazione, perfettamente adattabile alle specifiche esigenze delle imprese.

Techgenia opera nel campo della tecnologia di rete e fornisce soluzioni innovative nelle aree della sicurezza, affidabilità, collaborazione e comunicazione attraverso il web.

La formazione a portata di pmi

Da oltre 25 anni offriamo training manageriale in ambito finanziario ai massimi livelli

- Oltre 6.000 giovani hanno frequentato i nostri corsi di specializzazione e risultano tutti occupati.
- Quasi 2.000 aziende hanno inviato i propri dipendenti ai nostri corsi interaziendali e workshop specialistici: sono i dati di un riconoscimento autentico da parte della comunità finanziaria.
- Più di 25 anni di esperienza operativa, accanto ad aziende e professionisti, hanno consentito di perfezionare un metodo didattico, unico oggi in Italia, che permette a chi partecipa ai nostri corsi di usufruire di un percorso guidato di apprendimento finalizzato a rendere immediatamente applicabili sul campo gli strumenti e la logica dei corsi e dei seminari. Fondamentale all'apprendimento per i nostri corsisti sono la possibilità di esaminare numerosissimi casi studio tratti dalla realtà aziendale e la testimonianza diretta dei massimi esperti dei rispettivi settori di appartenenza.

Inoltre Ifaf propone percorsi formativi personalizzati grazie all'esperienza maturata all'interno di organizzazioni, alla ricerca di soluzioni innovative. Soluzioni tarate sulle esigenze specifiche di ogni azienda cliente, con lo scopo di condividere i suoi problemi fornendo risposte a ciò che gli serve, non solamente a ciò che chiede.



La nuova offerta formativa

EXECUTIVE MASTER in:

- FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
- CONTABILITÀ E FISCABILITÀ D'IMPRESA
- GESTIONE DEL PERSONALE
- AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
- RISORSE UMANE
- DIRITTO D'IMPRESA

BUSINESS COURSES in:

- CONTABILITÀ GENERALE E BILANCIO: CORSO BASE
- CONTABILITÀ GENERALE E BILANCIO: CORSO AVANZATO
- CONTABILITÀ, BILANCIO E ADEMPIMENTI CIVILISTICI E FISCALI
- CONTROLLO DI GESTIONE: ANALISI, PROGRAMMAZIONE E REPORTING
- FINANZA AZIENDALE E ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA

WORKSHOPS:

- FINANCE
- PROFESSIONAL SKILLS
- INFORMATION TECHNOLOGY
- HUMAN RESOURCES



PER INFO:

Ifaf- School of finance
 Tel: 0272002170 • Fax: 0272002186
 E-mail: infoformazione@ifaf.it
www.ifaf.it



DOMINA TRAVEL: il tour operator che ti apre una finestra sul mondo

Domina Travel nasce nel 2001 e subito si distingue nel mercato italiano del tour operating per l'elevato livello qualitativo della sua offerta turistica e la cura nella gestione dei propri servizi.

Il DOMINA CORAL BAY Hotel, Resort, Spa & Casino è il prodotto di punta del Tour Operator.

Il Resort, nelle vicinanze di Sharm El Sheikh, è il simbolo di Domina Travel, abbina i plus della destinazione Mar Rosso ad un'offerta di qualità, con una vasta gamma di servizi e di attività d'intrattenimento.

Il DOMINA CORAL BAY è una meta nella meta, una destinazione a se, che non può essere paragonata a nessuna altra realtà del Mar Rosso.

Un servizio impeccabile per gli ospiti e la totale salvaguardia dell'ambiente naturale.

Sulla punta meridionale della penisola del Sinai, il Domina Coral Bay si estende su di un'area di un milione di metri quadrati e si affaccia sulla bellissima baia di Sheikh Coast, con magnifica vista sul mare e sull'isola di Tiran, a pochi chilometri dall'aeroporto e dal centro turistico di Sharm el Sheikh.

La spiaggia privata di sabbia misura oltre 1.600 metri con

una splendida ed incontaminata barriera corallina.

Realizzato nel pieno rispetto della natura, il Resort offre il massimo comfort ai suoi ospiti e una particolare cura per l'ambiente.

Per non compromettere l'integrità dei fondali l'accesso al mare è reso possibile da tre magnifiche piscine galleggianti, dalle quali ci si può immergere per ammirare lo spettacolo del mondo sottomarino o per praticare snorkeling.

Il Resort offre il fascino di un tipico villaggio in stile moresco, dall'architettura molto gradevole, propone una scelta tra 6 diversi Hotels 5 stelle per soddisfare le esigenze di tutti, costruiti su due livelli, circondati da giardini degradanti verso il mare.

Incastonata tra il deserto roccioso e il mare, là dove la natura si è manifestata in tutta la sua bellezza, è nata l'Ernesto's Farm, una piccola azienda agricola che offre agli ospiti del Resort il sapore e la qualità del cibo sano.

«**Man ist was man isst**» scriveva il filosofo Ludwig Feuerbach, «si è ciò che si mangia».

Ciò che mangiamo è fondamentale per il nostro benessere e la nostra salute, riflette chi siamo e come diventeremo.

Più di 24 mila metri quadrati di suolo arido sono stati trasformati, grazie alla passione e al duro lavoro, in terreno fertile e ricco, che offre prodotti naturali e senza additivi chimici.



In linea con questa attenzione al benessere biologico anche **Elisir Spa**, la più esclusiva Spa egiziana, situata all'interno del Resort, punta su particolari trattamenti viso/corpo BIO. Il centro benessere è dotato di una palestra di 500 mq direttamente sul mare, mentre l'area riservata all'estetica si trova all'interno di una struttura in muratura di tipico stile moresco.

Il Centro **Diving Sheikh Coast** offre ai clienti un privilegio davvero unico: quello di salpare dal molo privato situato all'interno del Resort per godersi escursioni o immersioni nelle acque cristalline del Mar Rosso

E infine lo **Smaila's** e l'**Aladin Casino**, tutti ingredienti per rendere unico il soggiorno nella destinazione più esclusiva sul Mar Rosso.

Restando in Egitto la vacanza più emozionante alla ricerca dei tesori archeologici e naturalistici passa attraverso le acque del **Nilo**. Tre le **crociere**, Hathor, Horus e Thot, a bordo della motonave **Domina Prestige Emilio Cruise 5*S** proposte da Domina Travel nel catalogo dedicato al fiume sacro.

Interessante proposta del viaggio di 11 giorni con **3 notti al Cairo e 7 al Domina Coral Bay** per unire un itinerario storico alla scoperta della più grande città dell'Africa e del mondo Arabo a un soggiorno balneare nella perla del Mar Rosso.



63

Alle Terre di Mezzo, punto di incontro tra Oriente e Occidente, è dedicato il catalogo **Paesi Baltici & Nuova Europa**, parte importante della programmazione.

9 capitali (Vilnius, Riga, Tallinn, Helsinki, Mosca e San Pietroburgo, Praga, Bratislava, Budapest) con **4 hotel di proprietà Domina Hotel Group** che garantiscono prodotti con un ottimo rapporto qualità/prezzo.

Per assaporare a fondo queste terre: **City Breaks; Tour delle Capitali Baltiche**, in bus di linea o con auto e autista privati; **Tour Mosca e l'Anello d'Oro**, 8 giorni alla scoperta dei tesori della Russia dalla capitale alle cittadine rurali dell'Anello d'Oro.

La novità assoluta dell'estate 2008 di Domina Travel è rappresentata dal catalogo **Relax and the City**, dedicato al **wellness** in tutte le sue sfaccettature.

Oltre a Elisir Spa all'interno del Domina Coral Bay, Domina Travel propone **Spa hotel** nei Baltici, in Repubblica Ceca, in Ungheria, in Slovenia, in Croazia, in Austria, in Portogallo, a Cipro, a Malta, in Italia.

Evasione: quel desiderio che ci prende e che con la mente ci porta a luoghi esclusivi, luoghi di benessere, luoghi appunto di evasione. È quanto contenuto in questo nuovo catalogo dove saune a infrarossi, docce scozzesi, massaggi thailandesi, Hawaiiani e ayurvedici, fanghi e dolci trattamenti al cioccolato, al miele, al caffè, all'uva, al latte, al cocco, all'avocado vengono proposti in pacchetti settimanali o long weekend di 3/4 notti con speciali agevolazioni per i clienti Domina Travel.



PER INFO:

Domina Travel
Viale Corsica, 99
20133 Milano

Tel. 02/757701 - Fax: 02/75770201

E-mail: info@domina.it - www.dominatravel.it

Orari da lunedì a venerdì: 09.00-13.00 / 14.30-19.00;
sabato: 09.00-13.00

INFO APIMILANO SERVIZI
Tel. 02.67140251
www.apimilano.it

mondo api

Risparmia tempo e denaro unificando le comunicazioni grazie a EMS

ENTERPRISE
messaging **SUITE**®
www.messagingsuite.com



www.messagingsuite.com è il portale on line tutto italiano che da alcuni anni offre con puntualità un servizio particolarmente innovativo ed efficiente sul fronte della gestione della comunicazione destinato alla Piccola e Media Impresa.

Enterprise Messaging Suite (EMS) è in grado di riunire in un unico archivio in tempo reale, tutti i canali di comunicazione tipici dell'azienda; gestisce con la stessa semplicità la spedizione di comunicazioni singole e massive, tutte monitorate, archiviate in una efficiente area di amministrazione.

Con **EMS** è immediata la possibilità di classificare i file aziendali "In & Out" secondo criteri personalizzabili.

Con **EMS** il controllo amministrativo è immediato: tutti i documenti in uscita dall'azienda, che oggi per la pluralità di fornitori sono costi tra loro non confrontabili, vengono immediatamente centralizzati, protocollati, archiviati, ed abbinati alle unità di costo che vengono presentate, in tempo reale, in modo omogeneo e razionale.

- Invio-Ricezione Fax
- Invio Raccomandate - Prioritarie - Fatture
- Invio Posta Elettronica Certificata con Valore Legale (PEC)
- Messaggistica mobile
- VOIP - Telefonia su ADSL (come Skype)
- Stampa e/o Recapito Documenti.
- Archiviazione Documentale & Document Management.

CONDIZIONI E LISTINO

- Nessun costo di installazione e mantenimento applicativo
- Si paga solo il consumo - Ovunque voi siate
- Accessibile da qualsiasi postazione internet (senza rientrare in ufficio)
- Personalizzabile ed integrabile con ERP e Gestionali aziendali.

* prezzi verdi * (busta+ foglio+stampa BN+recapito):

- € 0,23 - Posta Prioritaria (Bolli esclusi)
- € 0,49 - Posta Raccomandata semplice (Bolli esclusi)
- € 0,69 - Posta Raccomandata Con ricevuta di ritorno (Bolli esclusi)

Fax Out : € 0,15 / solo a pagina consegnata
Fax In : € 8,00 / mese; fax Digitale (qualsiasi prefisso Italiano)

Posta PEC : Posta Elettronica Certificata / e-mail con valore Legale equiparato alla Raccomandata AR.
Attivazione / Trasformazione Vostro Dominio in "CERTIFICATO" : per profilo azienda € 100,00 anno
UTILIZZO FREE con casella PEC attiva.



www.messagingsuite.com

per informazioni
contattare

l' Assistenza Clienti EMS :
(+39) 335 480 945
o inoltrare M@il :

apimilano@messagingsuite.com

Star Alliance Company Plus

powered by  **Lufthansa**



Star Alliance Company Plus: faccia volare la sua azienda

Star Alliance Company Plus è il programma di fidelizzazione online creato per offrire vantaggiose formule di risparmio alle piccole e medie imprese.

Iscrivendo la sua azienda su www.staralliancecompanyplus.it, per ogni volo effettuato con le 10 compagnie aeree partner potrà accumulare preziosi punti. Al programma partecipa anche Air One, che permette l'accumulo di punti anche sulle tratte domestiche.

Quali sono i vantaggi?

- Partecipazione gratuita al programma
- 1900 punti bonus per gli associati CONFAPI
- Utilizzando una carta di credito aziendale per l'acquisto, i punti accumulati per ogni volo vengono automaticamente registrati sul conto
- Ampia scelta di premi: voli e upgrade gratuiti, accredito in euro del controvalore dei punti accumulati, acquisti dal catalogo Worldshop
- I punti accumulati possono essere utilizzati per viaggi privati o di lavoro

Inoltre, se è già socio del programma per viaggiatori abituali Miles & More, riceverà contemporaneamente l'accredito miglia Miles & More e i punti Company Plus.

Per maggiori informazioni e per la registrazione clicchi www.staralliancecompanyplus.it



STAR ALLIANCE
THE AIRLINE NETWORK FOR EARTH.



TIM SENZA CONFINI EUROPA

	S	O	L	O		C	O	N		T	I	M							
0€	C	H	I	A	M	A	T	E		R	I	C	E	V	U	T	E		
0€	S	C	A	T	T	O		A	L	L		R	I	S	P	O	S	T	A
30	P	A	E	S	I		D	'	E	U	R	O	P	A					



Hai la partita IVA?

Scegli il nuovo modo di viaggiare. Attiva **TIM Senza Confini Europa** chiamando il Numero Verde 800-846900 e per 30 giorni non paghi né le chiamate ricevute né lo scatto alla risposta, in 30 paesi dell'Unione Europea.

TIM Senza Confini Europa costa 19€ al mese, che ti verranno addebitati solo quando sarai all'estero, con la prima telefonata effettuata o ricevuta.

E se passi a TIM mantenendo il tuo numero di telefonino, per un anno intero il costo mensile di **TIM Senza Confini Europa** è azzerato.

Costo chiamate effettuate 49€ cent/min. (IVA esclusa), scatti di 60" anticipati. Le chiamate ricevute sono a 0 cent/min. fino a 200 min., superati i quali si applica la tariffa di 24 cent/min. (IVA esclusa). Per info e lista paesi chiama l'800-846900 o vai su www.business.tim.it